N. 12 — Domenica 12 Gennaio — ANNO XXXVI — TORINO 1902 — Domenica 12 Gennaio — N. 12

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca Angolo via C.. Piazza Castello (Galleria Subalpina)

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	32 00	16 25	5 50
Estero (unione postale)	56 00	28 75	9 75

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Fragar, non fiedar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. Cent. 50 la firma del gerente Lire 10 Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

ABBONATEVI ALLA " STAMPA „

Lire 16,50 all'anno

e si concorre agli splendidi premi del valore di L. 20,000, fra cui un primo premio di L. 5000 (cinquemila in contanti) o un automobile Darracq del prezzo di lire 7000. Inoltre premi di 2500, 1800, 750, 400, ecc.

Il tempo utile per concorrere ai premi scade a mezzanotte del 31 gennaio.

LE CARTE DEL DEFUNTO

Il Tribunale civile di Napoli dovrà risolvere secondo legge e giustizia la questione posa insorta negli scorsi giorni intorno all'archivio privato di Francesco Crispi. I lettori sanno che il vecchio uomo di Stato dispose esplicitamente nel suo testamento che tutte le carte da lui medesimo ordinate, e distinte da quelle d'interesse famigliare, debbano essere esaminate e inventariate da tre persone di sua fiducia, il senatore Damiani e gli avvocati Giampietri e Palumbo-Cardella: i quali giudicheranno se e quali documenti sarà opportuno pubblicare, quali sottrarre alla conoscenza degli estranei. Il Governo credette opportuno di intervenire, affermando il suo diritto di sapere se tra le carte lasciate da Crispi ve ne siano, come è certo e naturale, di quelle che riguardano lo Stato e i suoi maggiori interessi; e con lodevole deliberazione elesse a suo rappresentante lo stesso senatore Damiani, per modo che, eseguite dalla medesima persona, le volontà del testatore e quelle del Governo siano egualmente rispettate, anzi si confondano in una volontà sola. Ma al testatore, al Governo e al Damiani sorse ad opporsi recentemente la principessa di Linguaglossa, figlia ed erede del defunto, accampando di aver sola e prima d'ogni altro il diritto di esaminare le carte del padre, e, eventualmente, di disporne a suo senno.

La contestazione, mossa in termini inusitati ad un pubblico notaio, dovrebbe seguire il cammino che seguono infinite altre contestazioni testamentarie, ed essere risolta, come qualunque altra causa privata, dal Tribunale. Ma poichè le carte di Francesco Crispi non sono quelle di un cittadino qualunque, e possono realmente avere un grande valore pubblico, la lite privata è divenuta lite pubblica. All'esecutore testamentario da una parte, alla figliuola dall'altra si sostituiscono uomini di parte e giornalisti, disputandosi le carte di Crispi come un patrimonio di tutti e di nessuno. La politica s'immischia in una contesa famigliare assai dolorosa per sè stessa, rendendola ora anche odiosa e triste. E non è sospetto maligno quello di chi dubita che, se taluno sostiene le pretese della principessa di Linguaglossa, o altri propugna l'esatta esecuzione del testamento, lo fa nella speranza che certi documenti vengano in luce, o che certi altri si sottraggano alla pubblicità. Intorno a questo retaggio, che dovrebbe tramandare soltanto un valore storico, si accendono già le passioni, si agitano amici e nemici, creditori, pettegoli, una quantità di gente mossa più assai dal privato che dal pubblico interesse. Odioso e triste spettacolo, a cui forse nessuno la sentenza del tribunale varrà ad imporre un termine.

E' inevitabile, lo sappiamo, che alla morte di un uomo il quale fu non poca parte della vita pubblica o delle maggiori vicende politiche della nazione, sollevi la curiosità di conoscere i documenti segreti delle sue azioni pubbliche: curiosità legittima ed anche benefica, poichè può mirare ad ottenere chiarimenti nuovi intorno ad avvenimenti entrati nel dominio della storia. Disgraziatamente, non tutta la storia può esser fatta dai contemporanei, e le passioni appena sopite, gli ardenti dibattiti, gli indirizzi diversi e meno vivi della politica assegnano ai documenti tutt'altro valore, vogliono ricercarvi tutt'altro che la verità nuova. Lo scandalo è sempre pronto a crearsi o a rinnovarsi; e nello scandalo che prende pretesto dal pubblico interesse, la memoria del morto stanca è esposta alle più dure offese. In questo caso poi, la minaccia è più grave che mai, giacchè la sorte volle che Francesco Crispi in sua vita cagionasse, con o senza colpa, clamori e cruccie enormi, pronte ora a risorgere per opera di gente partigiana o di quegli speculatori della pubblicità che credono lecito di trar vantaggio da qualunque occasione, buona o cattiva.

Al pettegolezzo che già dilaga, alle animosità già riaccese, alla curiosità morbosa e indiscreta che già prepara le sue impertinenti dimande sfacciate, non deve dunque opporsi efficacemente un sentimento elementare in ogni uomo civile, il rispetto dei morti, il tacito ossequio alla loro volontà? Francesco Crispi ha disposto che le sue carte siano lette, trascelte, e, ove credano, pubblicate da' suoi amici fidati. E sia. Lasciate che il trapassato, la cui mente fu più volta e per lungo tempo dominatrice della cosa pubblica, affidi oltre la tomba a chi se e può la cura delle sue memorie. « Lascia che il passato sia passato » dice Faust a Margherita. Troppi odii, troppe acerbe, troppe esultazioni inconsiderate e contumelie insensate agitarono già l'esistenza dell'uomo che aprì la sua storia con la spedizione di Sicilia e la chiuse con la guerra d'Africa: e nessuno forse saprebbe oggi serbarsi sereno nel giudicarlo. Lasciategli finalmente la pace che in vita non gli arrise mai, che forse non volle, che ora gli è sacra.

La vita italiana è abbastanza ricca da alimentare la pubblicità onesta, senza bisogno di indiscrezioni postume che troppo facilmente divengono velenose. Qualunque sia per essere la sentenza del Tribunale di Napoli, giova sperare ch'essa potrà almeno sottrarre la memoria di Francesco Crispi dall'inverecondo rinnovarsi di diatribe che non possono più avere alcuna ragione plausibile. Se egli ha lasciato documenti utili alla storia della patria, tanto meglio; e meglio ancora sarebbe ch'egli medesimo avesse potuto servirsene per la composizione delle sue *Memorie*. L'opera, appena cominciata, è rimasta incompiuta; il materiale è rimasto ai posteri. Ma come lo Stato ha leggi che preservano da intempestive ricerche i documenti racchiusi nei suoi archivi, così l'archivio di Francesco Crispi deve essere esplorato con ogni cautela o preservato da indagini pericolose. Sopra tutto è necessario, per il decoro del nostro Paese, che l'opinione pubblica, la grande moderatrice, non incoraggi la trista opera degli speculatori postumi, non si accalori vanamente intorno a una contesa che non deve uscire dai confini della famiglia e della legge.

Non basta essere forti, è bene non essere immemori, ma bisogna anche essere buoni. Insieme con Francesco Crispi sono scese per sempre nella tomba le ragioni che lo fecero segno di così tenaci devozioni, di esecrazioni così feroci. Egli appartiene oramai alla storia. A che almanaccare quali e quanti documenti egli abbia lasciati; a che insinuare, come già si è fatto, la possibilità di rivelazioni clamorose? Basterebbe la presente agitazione della stampa pettegola per consigliare agli esecutori testamentari, alla famiglia, allo Stato medesimo il più grande riserbo intorno alle carte di Crispi. Interessanti per tutti, esse non devono servire all'interesse di nessuno. E il trapassato giaccia tranquillo nella sua tomba. Se il suo patrimonio intellettuale, come lo chiamano, corre rischio d'essere manomesso, cincherato, profanato da contese irriverenti, il Governo ha il dovere di intervenire, per la pubblica moralità, per la pubblica bontà.

Vigile.

***

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 20:

L'avv. Angiulli, rappresentante della principessa di Linguaglossa, scrive al *Pungolo* rettificando alcune affermazioni fatte dalla *Tribuna* in un articolo dal titolo « Contestazioni dolorose »; dimostra come i ruggelli siano stati apposti anche per conto del Governo, e dice che la principessa è solo ispirata da un sentimento di difesa per la memoria paterna. Essa invoca da tutti un riserbo per la serenità dei magistrati, e conchiude che nessuno può dubitare delle intenzioni della figliola di Crispi.

Le discussioni in Senato si prevedono vivaci.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 18:

Oggi sono passato un momento a Palazzo Madama, e ho parlato con alcuni senatori rispetto al probabile andamento delle prossime discussioni. Quanto al disegno di legge sugli Uffici del lavoro, pare che non vi saranno difficoltà gravi.

Alcuni degli emendamenti proposti dall'Ufficio centrale sono accettabili, sì il Ministero intende contrastarli. Qualcuno, anzi, ha voluto dirmi che il Cerruti, relatore, si è inteso prima con l'on. Zanardelli. E voi, senza dubbio, ricordate che alcune aggiunte furono dalla Camera deliberate contro il parer suo e non senza qualche scatto di malumore da parte sua. Il disegno di legge tornerà alla Camera, e non sarà un gran danno.

Quanto ai provvedimenti finanziari, la battaglia si accentua un poco più. Non è più solo il Vitelleschi che si prepara a combatterli a fondo, ma anche il Colombo. Si aggiunge che anche l'Ellero ha dichiarato che parlerà contro. Un autorevole membro della Presidenza assicura che la battaglia sarà piuttosto aspra, e che l'adozione di qualche emendamento è possibile; ma i più esperti senatori dichiarano che sarà soltanto battaglia di parole, non di voti. Tuttavia anch'essi sono d'avviso che lo Zanardelli deve intervenire nel dibattito e farvi udire la sua eloquente parola.

S.

Il Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 15,45:

Il Consiglio dei ministri comincerà alle 16,30. Vi interverranno tutti, e per prima cosa si concreteranno gli emendamenti al progetto per gli Uffici del lavoro, che si discuterà martedì al Senato.

***

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,22:

Il Consiglio dei ministri è durato lungamente. Si occupò segnatamente dei lavori del Senato, quindi cominciò la discussione sul programma della sessione; pare sia prevalsa l'opinione di accettare la maggior parte degli emendamenti proposti dalla Commissione del Senato, alline di evitare che i progetti ritornino alla Camera.

Quindi venne fatta una prima cernita dei progetti da abbandonarsi o da ripresentarsi nella nuova sessione.

Il Consiglio trattò poi alcuni affari di amministrazione ordinaria, ed il ministro della guerra ha presentato le proposte relative al movimento nello Stato Maggiore Generale.

Martini ritornerà presto nell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,55:

Eugenio Checchi ha avuta una conversazione con Ferdinando Martini. Questi ha detto che la sua permanenza in Italia dipende dalla ultima formalità in corso per la costruzione della strada ferrata. Ha affermato poi che tutte le questioni urgenti e accettabili sono state risolte, aggiungendo che il suo ritorno in Africa è imminente anzi è perciò egli sente la nostalgia africana.

La propaganda per la Cassa di previdenza.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,20:

Quanto prima si inizierà un corso di conferenze ai soldati sull'ordinamento e gli scopi della Cassa di previdenza per gli operai. A questo nuovo mezzo per popolarizzare il benefico istituto, prende vivissimo interessamento il conte di Torino, che a questo proposito ha un'attiva corrispondenza con la Direzione generale della Cassa di previdenza.

Presto si distribuiranno nelle varie regioni d'Italia opuscoli di propaganda dovuti alla penna di chiari scrittori competenti in materia. Alcuni sono scritti in dialetto.

Per un'agenzia commerciale al Montenegro.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,5:

Ai Ministeri degli esteri e dell'agricoltura sono in corso studi per la istituzione di un'agenzia commerciale italiana nel Montenegro, e probabilmente a Podgoritza.

Malumori contro l'Alacevich.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,10:

La supplica dei dalmati all'imperatore d'Austria, il cui testo colla firma di Alacevich, Vitich e Pleratich è giunto oggi a Roma, ha impressionato tristemente la colonia dei triestini.

L'*Avanti!* stampa addirittura e commenta e la smentita data da Alacevich. Contro questi regna un vivo malumore fra i corrispondenti dei giornali.

Cose della pubblica istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,20:

In seguito ai recenti fra Boccelli e Nasi, perchè le scuole agrarie e gli istituti tecnici passino alla dipendenza del Ministero d'agricoltura, si studierà un progetto che stabilisca la fusione dei corsi di fisica e matematica con le scuole liceali. In tal modo, alla scuola classica, che prepara i giovani ai corsi universitari, verrà unito anche il corso d'ingegneria. Gli istituti tecnici verranno così equiparati alle scuole professionali, rimanendo alla dipendenza del Ministero dell'agricoltura.

La Commissione pei concorsi ai posti vacanti nel personale degli ispettori scolastici ha compiuti i suoi lavori. Fra i numerosissimi concorrenti si è formata una graduatoria di cinque candidati, di cui tre si collocheranno subito. La nomina dei nuovi ispettori varà precedute da un ristretto movimento nel personale.

Non è improbabile che fra breve sia bandito un nuovo esame per l'abilitazione all'ufficio di ispettore scolastico. Nasi avrebbe intenzione di modificare radicalmente i programmi e le modalità contenute nell'ordinanza di Baccelli, diminuendo il numero di anni di servizio richiesti per l'ammissione ed esigendo nei candidati prove di maggior coltura.

Prinetti dalla Regina madre.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,15:

La Regina madre ha ricevuto oggi il ministro Prinetti, trattenendolo lungamente.

Quando cominciarono i brogli al Distretto militare di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 0,50:

Il giornale *Roma*, tornando oggi sullo scandalo del Distretto militare, racconta la cosa che i brogli cominciarono anche prima del 1875, quando un ufficiale superiore, ora defunto, si avvalse del furiere Luciani per far eseguire indebitamente dal servizio militare il figliuolo di un alto personaggio.

Il *Roma* dice pure che saranno emessi altri quindici mandati di cattura, e teme che il Governo federale della Svizzera non accorderà l'estradizione pel furiere Luciani e pel destriero Colaneri, così gravemente implicati nei brogli recenti del Distretto militare.

La salma del generale Marselli trasportata al Cimitero di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 15,35:

Alle ore 13,40 è giunta la salma del generale Nicola Marselli, accompagnata dalla figliuola dell'estinto, Annita, e dal genero colonnello Amorosi.

Erano alla stazione i generali Di Boccard e Domitori, e molti ufficiali di varie Armi.

La salma, tolta dal fargone, venne deposta su un carro di seconda classe tirato da quattro cavalli. Fuori della stazione, intorno al carro, era schierato un plotone di guardie municipali.

Il generale Domitori, a nome del presidio, rivolse un saluto alla salma, e poi il carro, accompagnato dalle rappresentanze, mosse verso il Camposanto.

Un Comizio per le tariffe catastali.

Ci telegrafano da Padova, 11, ore 20,30:

Si tenne oggi un grande Comizio, a cui parteciparono i deputati Chimaglia, Alessio e Aggio, Alderisio Ottavi e Wollemborg. Si trattò la questione delle tariffe catastali, votando un ordine del giorno perchè il Governo e la Commissione centrale accettino le proposte della Commissione locale.

Una formale smentita di Delcassé.

La *Stefani* si comunica da **Parigi**, 11:

L'*Agenzia Havas* pubblica la seguente Nota: « Un giornale di Roma, riferendo una conversazione del signor Delcassé col suo corrispondente parigino, attribuisce al signor Delcassé talune dichiarazioni relative alla parte dell'Italia nei Balcani. Noi siamo autorizzati a smentire formalmente questi discorsi che non furono tenuti. »

Intorno alla data delle elezioni generali in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 17,30:

Contrariamente a quanto dissero alcuni giornali, il Governo non ha preso ancora alcuna decisione riguardo alla data delle elezioni legislative, perchè questa decisione resta subordinata al termine dei lavori parlamentari.

Si crede tuttavia che le elezioni potranno aver luogo fra il 6 aprile e l'11 maggio.

Gli incidenti fra il Cile e l'Argentina tutti definiti.

Genova, 11 *(Stefani)*. — Il console generale dell'Argentina comunica il seguente telegramma ufficiale da Buenos Aires: « Il ministro del Cile a Buenos Aires presentò l'8 gennaio al ministro degli esteri una Nota, colla quale chiariace nel senso datogli dal Governo argentino l'atto stipulato circa la Polizia. Rimangono, per conseguenza, definitivamente chiusi gli incidenti occorsi. »

La Serbia felice.

La *Stefani* ci comunica da **Belgrado**, 11:

Le notizie dei giornali, secondo cui in Serbia prossimamente sarebbe di gravi avvenimenti, sono dichiarate ufficialmente pure invenzioni. Non esistono in Serbia nè crisi ministeriali nè difficoltà finanziarie nè crisi d'altro genere.

La Germania sospende la discussione della nuova tariffa doganale.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 9,20:

Da fonte autorevole si conferma che il Governo intenda protrarre la votazione sulla tariffa doganale al 1903, affinchè la sua approvazione non pregiudichi la rinnovazione della Triplice che si vuole continuare.

Prolungandosi la discussione sulle voci in uscita alla Commissione e la discussione in seconda lettura nel Reichstag, si giungerebbe alle vacanze estive, poscia anche alla fine della legislatura, per cui il progetto dovrebbe essere ripresentato al Reichstag nuovo. Questo, sorto dalla piattaforma della tariffa doganale, lo rigetterebbe.

Un conflitto franco-cinese.

La *Stefani* ci comunica da **Pechino**, 11:

L'attitudine del ministro francese fu causata dal fatto che il Governo cinese non ha eseguito ancora ciò che aveva promesso parecchi mesi or sono.

Il signor Beau non presentò, come ministro di Francia a Pechino, alcuna nuova domanda.

Il telegrafo Marconi attraverso l'Atlantico.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 13:

Marconi è partito da Montreal per l'Inghilterra. Frattanto una Società si prepara ad istituire una serie completa di esperimenti di trasmissione telegrafica transatlantica. Si sta già costruendo un altro apparato doppiamente potente di quello che trovasi ultimamente ai suoi segnali dal Capo Lizard a Terranuova. Esso verrà stabilito in quest'isola.

Il direttore della Compagnia Marconi e, interrogato da un redattore del *New York Herald*, gli dichiarò di non credere che le perturbazioni atmosferiche possano impedire la trasmissione. Tutta ormai la questione si riduce a perfezionare gli apparati.

L'agitazione dei ferrovieri.

Ci telefonano da Milano, 12, ore 1:

Oggi, domenica, alle ore 13, una Commissione di ferrovieri, accompagnata da Ferri e Federici, presenterà alla Direzione delle ferrovie, a palazzo Litta, un memoriale, con cui si chiedono un aumento generale di stipendio per tutte le categorie del personale ed un miglioramento d'organico. Nel memoriale si concede alla Direzione delle ferrovie un mese di tempo per rispondere.

Lo sciopero dei legatori milanesi.

Ci telefonano da Milano, 12, ore 1,10:

Lo sciopero dei legatori di libri ed affini, è sorto nello scorso novembre con un accordo fra proprietari ed operai, ha lasciato un strascico incresciosi per la resistenza delle Ditte Gianotti, Bellavia e Binetti, esercenti l'industria cartotecnica, ad accogliere le domande degli operai. A nulla valsero le pratiche conciliative, tentate dalla Camera del lavoro e poscia dalla Federazione del Libro, che, per meglio arrivare alla conciliazione, inviò a Milano da Torino il segretario del Comitato centrale, signor Marcello Cirio.

Da circa un mese e mezzo quindi gli operai delle predette Ditte, che sono circa 500, si trovano in sciopero e stanotte tennero un Comizio alla Camera del lavoro, il salone era affollatissimo. La discussione, durata fino ad ora, fu vivace. L'avv. Rugarli sostenne il concetto dello sciopero, mentre il relatore Cirio lo combattera.

L'assemblea alla fine votò un ordine del giorno, con cui riconferma la sua fiducia nel Cirio per trattare coi proprietari delle Ditte in questione.

Agitazioni operaie in Sicilia finite.

Ci telefonano da Palermo, 11, ore 21,10:

Dietro concessioni fatte dalla Direzione della Fonderia Oretea, gli operai metallurgici disoccupati cessato lo sciopero e deliberarono di tornare al lavoro lunedì.

Sono state pure appianate, mercè l'intervento del prefetto De Seta, le vertenze con i ferrovieri delle linee Occidentali, e degli operai gessati, che furono accontentati nei principali loro desiderii.

L'agitazione dei contadini ferraresi.

Ci scrivono da Ferrara, 10:

Ieri ebbe luogo in Prefettura quasi tutti i proprietari di Porto Maggiore per discutere e provvedere alla grave vertenza di Porto Maggiore e al permanente conflitto agrario fra contadini e possidenti. Colà, in seguito ad una imposizione di patti delle Leghe ai proprietari, questi hanno sospeso immediatamente i già cominciati lavori campestri, sfruttando i boari.

Di conseguenza oggi si sono riuniti a Porto Maggiore i rappresentanti delle Leghe provinciali, deliberando di proclamare domani lo sciopero generale dei boari in tutta la provincia.

Avvertiti fortunatamente alcuni egregi cittadini, fra i quali l'on. Sani, deputato del Collegio, si riuscì ad ottenere che il grave provvedimento venisse sospeso.

I proprietari riuniti, come il solito, nulla hanno concluso. La situazione si fa di giorno in giorno più grave e l'attrito fra i contadini e proprietari si accentua sempre più.

In Prefettura pertanto regna la censura. In tre ore mi hanno sequestrati quattro telegrammi, nei quali vi lessero, senza apprezzamenti, la cronaca arida e succinta degli avvenimenti.

***

Ci scrivono da Ferrara, 11:

L'on. Sani, perdurando gravissima la vertenza agraria nella piaga di Porto Maggiore ed insorgendovi ogni giorno più con perdite e di serii inconvenienti, ha spedito in questo momento al ministro degli interni il seguente telegramma: « Situazione Porto Maggiore grave; escogitati ogni mezzo onorevole accordo, ma troppo ragioni, molte volte opposte, mal ascoltate, pregiudicano ora vertenza. »

Nel tempo stesso ha inviata un'interrogazione.

L'agitazione operaia in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 11, ore 20,40:

I repubblicani organizzano un grande meeting per domani.

7000 operai hanno tenuto un meeting a Barcellona, nel quale accettarono la proposta del Municipio di fare un'inchiesta sulle condizioni del lavoro negli altri paesi.

Contro il latte adulterato.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 22,5:

Da alcuni giorni i giornali fanno una vivissima campagna contro le frodi del latte, alle quali attribuiscono la spaventevole annua mortalità dei fanciulli (20 mila circa), della quale si cerca invano la causa.

Il direttore del laboratorio municipale, interrogato dal *Temps*, indica i rimedi contro simili frodi. Alla sua volta la Camera sindacale dei lattivendoli, dichiara reagente le accuse dei giornali.

Il *Temps* crede che il vero rimedio sia l'applicazione di forti multe.

Lo scandalo della fonderia di Ruelle.

Angoulême, 11 *(Stefani)*. — Alla fonderia di cannoni di Ruelle si è scoperto un grave furto di bronzo e rame; furono per questo furto arrestate sette persone.

***

Ruelle, 11 *(Stefani)*. — In seguito al furto nella fonderia di cannoni, parecchie persone sono fuggite; si teme che dovranno farsi altri arresti, e che il danno sia gravissimo. Questo affare assume le proporzioni di un vero scandalo.

Un capitano ritrovato dai palombari.

Anversa, 11 *(Stefani)*. — Un dramma, che ha vivamente commosso durante parecchi giorni la città, ha avuto ogni suo epilogo: il capitano medico Rosenberg era scomparso col cocchiere e colla vettura che lo conducevano; dopo parecchi giorni d'infruttuose ricerche, i palombari trovarono Rosenberg, il cocchiere e la vettura in fondo al bacino di Cattendyc. Non sembra si tratti di un delitto.

La valuoloide a Londra.

Londra, 11 *(Stefani)*. — Vi sono attualmente 878 casi di valuoloide negli ospedali di Londra.

Il soggiorno di Waldeck-Rousseau a Saint-Etienne.

La *Stefani* ci comunica da **Saint-Etienne**, 11:

Waldeck-Rousseau ha lasciato la Costa Azzurra dopo essersi riposato alcuni giorni a Tamaris. Ieri è stato a Lione. Questa mattina, accompagnato dai ministri della guerra, della marina e delle colonie e del commercio, si è fermato a Rive-de-Gier, dove, fra le altre cose, ha annunziato che il cavo destinato a mettere in comunicazione la Loira col Rodano, potrà essere seguito, grazie ai sacrifizi del Dipartimento e dello Stato. Dopo aver posto la prima pietra nella fabbrica del nuovo ospedale, Waldeck-Rousseau ha ricevuto le Autorità e si è messo in viaggio per Saint-Etienne coi suoi quattro colleghi. Su tutto il percorso dalla stazione alla Prefettura molte case sono addobbate: la popolazione ha acclamato calorosamente Waldeck-Rousseau e i ministri Millerand, André, Lanessan e Decrais, emettendo la grida di: *Viva Waldeck! Viva la Repubblica!*

Le manifestazioni ostili contro Millerand sono rare, tanto da rimanere sommerse nell'ambiente essenzialmente favorevole.

Questa impressione è stata aumentata anche dalle franche parole con cui il presidente del Consiglio ha risposto specialmente al sindaco socialista.

Questi gli aveva detto che « l'antica e assurda formula: *La Repubblica sarà conservatrice o non sarà* è assolutamente senza significato. La Repubblica, al contrario, non potrebbe esistere che progressista e riformatrice. Essa deve, sotto pena di morire, o un giorno, camminare di un passo sempre più accelerato verso la soluzione della questione economica. In questo condizioni essa non potrebbe reggersi altrove che verso il socialismo che abbiamo l'onore di difendere e di servire, poichè non è altro che la piena giustizia materiale con le sue conseguenze intellettuali e morali. »

Waldeck-Rousseau rispose: « Ho appreso di buon'ora a considerare il progresso sociale come lo scopo più elevato della politica e cui gli uomini lavorano con metodi differenti. Questa è una prova che nella libertà che la Repubblica diede loro ai fu l'ampiezza dei progetti che tornano ad onore della umanità. Il Consiglio municipale di Saint-Etienne, che rappresenta questa città, ha sempre dimostrato un vero attaccamento alla Repubblica, e il Governo perciò lo ha trovato pronto il giorno che ha dovuto difenderla. »

Dopo il sindaco, il canonico arciprete della grande chiesa salutò Waldeck-Rousseau, assicurandolo che il clero è veramente fedele alle istituzioni.

Waldeck-Rousseau gli rispose: « La parte del clero che voi avete così bene definita è una parte di sostegno e di speranza. Questa missione può appunto per questo quello che la esercitano fuori e sopra delle agitazioni di tutti i partiti, e anche di recente fu un rappresentante dell'episcopato francese che disse una parola elevata e degna di pensiero, alla quale hanno applaudito tutti gli amici sinceri della pace religiosa, perchè l'ideale da cui discende è in effetto al disopra delle nostre querele. Con spirito di carità fraterna e di benevolenza voi rispondeste alla missione che vi è affidata; io, come ministro dei culti, sono felice di felicitarmi con voi. »

Al pubblico, che lo ringraziava per avere il Governo assicurata la libertà di coscienza, Waldeck-Rousseau disse: « Gli odii di razza o di religione sono un resto di barbarie che non deve avere il suo posto in una Repubblica. La libertà è una sola per tutti, ed io la difenderò con ogni mezzo! »

Il generale Tournier presentò poi al ministro gli ufficiali del XIII Corpo d'esercito, affermando la loro devozione alla Repubblica e al paese. Il presidente del Consiglio rispose che il lavoro incessante e il progresso continuo dell'esercito corrispondono ai sacrifizi che il paese è felice di fare.

Insomma, i ricevimenti ragguinsero una importanza uguale, per le masse, a quella che si suole dare in simili circostanze al presidente della Repubblica. Questo dimostra quale situazione preponderante sia stata assunta nel paese da Waldeck-Rousseau.

Dopo i ricevimenti fu servito un *déjeuner* di 600 coperti, che ha avuto luogo nella magnifica sala della Prefettura, splendidamente decorata. Il menu, in tela, portava il ritratto di Waldeck-Rousseau.

Al levar delle mense il prefetto ed il presidente del Consiglio generale bevettero alla salute di Waldeck-Rousseau, di Loubet e dei ministri presenti.

Waldeck-Rousseau, dopo aver ringraziato gli oratori, fece un eloquente elogio dei rappresentanti del dipartimento e delle Autorità locali, il cui stretto accordo contribuì allo sviluppo degli interessi del dipartimento. *(Vivi applausi)*

I TESORI DEL MARE

La grande delle banquise — La culla del re di Svezia — Il mantello dell'imperatrice d'Austria — Alla ricerca delle reliquie dei naufragi — I drammi degli abissi — Come si esplorano i tesori del mare.

Per una curiosa coincidenza si è notato in questi giorni che, contemporaneamente, in diversi punti del mare sono stati intrapresi scandagli o ricerche a fine di scoprirvi tesori naufragati e travolti dalle tempeste, in cui molti equipaggi cui erano affidati, nei gorghi più profondi. Anzitutto si è rammentato che un premio di ventimila lire era stato promesso dal re di Svezia a chi fosse riuscito a ripescare la magnifica culla di oro massiccio regalata, nel 1720, da una principessa tedesca al principe ereditario. La nave che recava il dono cadde a picco sugli scogli dell'isola Tjorn e non si potè salvar nulla del carico. Si è raccontato, inoltre, la strana fantasia dell'imperatrice d'Austria che un giorno gettò nei flutti a Corfù, dove aveva la sua magnifica villa, un monile di perle. Poco dopo l'imperatrice partiva per la Svizzera, e si sa, pur troppo, quale atroce fine doveva attenderla colà. I pescatori di Corfù, ora, fanno tutti i tentativi possibili per vedere di ricuperare il prezioso monile. Ed ecco, d'altra parte, che si parla dei lavori iniziati presso Balaklava, allo scopo di ricercare una nave da guerra inglese che naufragò in quei paraggi all'epoca della guerra di Crimea. Sembra che questo bastimento avesse a bordo un carico per più che due milioni di franchi.

L'*Argonauta*, probabilmente, in questa circostanza, opererà meraviglie. Questo naviglio fu costruito in America dal capitano Lake, appositamente per essere impiegato in esplorazioni sottomarine, ed al ricupero di reliquie di naufragi. Esso è costato circa 600,000 franchi: gli oggetti, però, che per suo mezzo si riescono a strappare alle onde non hanno in media un valore minore alle ottomila lire al giorno.

***

L'*Argonauta* ha reso assai più facile il lavoro degli scandagliatori di fondi marini. Agli Stati Uniti questi ricercatori di rottami e di tesori perduti erano assai numerosi. Molte Associazioni di palombari si erano formate. Il capo di una di tali Associazioni ha narrato le avventure e le vicende di questi operai sottomarini. Esse presentano, come lo si può immaginare, il massimo interesse e sono emozionanti al sommo.

L'uomo che esplora i resti di una nave naufragata si vede circondato da mostri marini; scopre che qualcuno venga a visitarli in casa loro, ad ogni passo inciampa nei cadaveri dei marinai che sono periti nella catastrofe.

Oltre a ciò il palombaro che, rivestito dello scafandro, non è più in relazione col resto del mondo che per un sottile tubo pneumatico o per una corda, è in balia della massima mancanza d'attenzione. Se il compagno incaricato di sorvegliare sopra di lui, non fa funzionare con tutta l'esattezza necessaria la pompa che invia l'aria respirabile nel tubo che fa capo all'estremità dello scafandro, se interpreta erroneamente i segnali inviatigli per mezzo del cavo di salvataggio, un istante di esitazione, produrranno fatalmente delle conseguenze mortali.

Poi, i tesori non sono facili a trovarsi.

Tuttavia la professione del palombaro è assai remunerativa, e bisogna convenire che non si saprebbe pagarla troppo in ragione dei rischi a cui espone l'uomo che la esercita. Un abile e pratico palombaro guadagna, in America, dai 50 ai 60 franchi al giorno. Ma sventura per lui se nelle sue esplorazioni si smarrisce, se, dopo aver visitata una parte della nave inghiottita, commette l'imprudenza di non ritornare sui passi già fatti. Il cavo di salvataggio, dice Robbe, oppure il condotto per cui passa l'aria respirabile, si avvolgono intorno ad un albero o si intricano nei cordami, e l'uomo, rimasto senza la possibilità di comunicare col mondo esterno, si trova nel rischio di morire sul posto, nell'immobilità. E' vero che gli resta ancora l'espediente supremo di tagliare la corda, nella speranza che i camerati incaricati della sua sorveglianza si affretteranno ad inviargliene un'altra, ma di fronte al pericolo, il sangue freddo e la prontezza di spirito sovente vengono a mancare anche ai più arditi.

Per fortuna larghe retribuzioni vengono in buon punto a ricompensare le fatiche sofferte ed i rischi affrontati. Robbe fu incaricato nel 1876, dopo il naufragio del *Thomas-Russel*, di ritrovare le 500,000 lire di platino che si trovavano a bordo di questa nave. Egli prese con sè tre palombari. Il lavoro durò due mesi. In capo a sessanta giorni il platino era ritrovato. Robbe n'ebbe, per sua parte, 25,000 lire.

***

Si può citare ancora il salvataggio di una somma di 800,000 lire che si trovava nella cassaforte della nave inglese *Golden Gate*, colata a picco sulle coste del Pacifico. Il buon esito è stato anche notevole colla *Lutine*, una fregata francese che era stata rinessa agli inglesi dai realisti francesi, perchè non fosse catturata dalla flotta della Repubblica. Ciò accadeva nel 1793. Sei anni più tardi la *Lutine* trasportava ingenti somme di danaro a Cuxhaven per conto di negozianti che avevano dei pagamenti a fare sul continente. Essa si perdette in viaggio nei paraggi del Mar del Nord. Nel 1815 ebbero luogo le prime ricerche, e queste furono riprese nel 1820. Il totale delle somme ricavate fu di due milioni e mezzo. Era un risultato abbastanza soddisfacente; ma si era ritrovato tutto il numerario inghiottito?

Secondo una versione assai accreditata, il mare doveva racchiudere ancora nei suoi gorghi da cinque a sette milioni. Nuovi scandagli operati, tuttavia, furono infruttuosi.

Bisogna dire anche che la *Lutine* era naufragata in acque abbastanza profonde. In tal caso, le ricerche sono sempre altrettanto pericolose quanto vane. Taluni si sono anche chiesto che cosa avvenga di una nave la qual'a faccia naufragio in un punto ove il mare raggiunga le sue massime profondità.

Vi discende esso fino in fondo? Non rimane sospeso nell'acqua in ragione dell'aumento della pressione e della densità? Oppure è misteriosamente schiacciato prima di trovare l'imo letto? Il problema è posto. Finora però nessuno l'ha potuto risolvere.

***

Queste profondità del mare sono sperate. L'Oceano Pacifico specialmente presenta abissi pieni di mistero. Nell'oceano Indiano gli scandagli hanno dato fino a 8295 metri; nell'Atlantico Nord, si sono raggiunti i 7370 metri; ma nel Pacifico gli 8500 metri sono spesso sorpassati. E si è trovato di più. Il capitano Hodges, comandante del *Nero*, della marina americana, ha scoperto tra le isole Midway e Guam, un baratro ove gli scandagli hanno dato un risultato medio di quasi diecimila metri.

L'*Argonauta* non potrebbe spingere le sue ricerche di reliquie di naufragi fino a tali profondità, pure esso può scendere assai basso.

L'*Argonauta* è un sottomarino in forma di sigaro, lungo una ventina di metri e largo all'incirca quattro. Rivestito d'acciaio fortemente ribadito da membrature di ferro, esso ha sul mezzo del ponte una torricella che serve d'ingresso e di uscita e varii tubi che permettono l'evacuazione dell'aria viziata e l'immagazzinamento dell'aria respirabile. Il battello si porta sul punto ove avvenne il naufragio, s'arresta e si prepara al tuffo. I tubi vengono chiusi ed il rinnovamento dell'aria ha luogo allora per mezzo di serbatoi d'ossigeno. Quando tutte le aperture sono ermeticamente chiuse, l'acqua invade alcuni vasti posti tra il ponte e la chiglia e subito avviene l'immersione. Sul davanti della nave una larga finestra, chiusa da uno spesso cristallo lascia il passo a proiezioni elettriche. Giunto al fondo dell'acqua, l'*Argonauta* cvoluisce su tre ruote di un metro e venti centimetri di diametro, poste sotto la sua chiglia: così può così esplorare il suolo marino, ed avvicinarsi, avanzando ed indietreggiando, al battello naufragato di cui si vuol salvare il carico.

Quando l'*Argonauta* fece la sua prima discesa, il capitano Lake offrì un pranzo ad una dozzina di suoi amici. Partito da Bridgeport, al sud di Long Island (Stati Uniti), il naviglio percorse parecchie miglia sott'acqua. Quando fu a trentacinque piedi di profondità, il pranzo, preparato e cotto a bordo, fu servito e mangiato allegramente.

Prima della creazione dell'*Argonauta*, quattro o cinque anni or sono, i francesi videro naufragare nella Senna un battello-scandaglio, destinato a fare in mare delle campagne di immersione di più che 500 metri e nel frattempo le navi calate a picco a più di trenta e quaranta metri.

Questo sottomarino aveva nome *France*. Al disotto del battello, sospeso ad un cavo potente, come un pallone frenato, era una grande sfera metallica pesante dieci tonnellate. In questo pallone, assolutamente chiuso e dove l'aria compressa a parecchie atmosfere era immagazzinata, i palombari, trovando una quantità d'ossigeno sufficiente alla respirazione per parecchie ore, potevano osservare e far manovrare i congegni necessari. All'interno, per mezzo di accumulatori elettrici, si aveva luce a profusione. Due pesi marti, serrati da ancore, lasciavano l'apparecchio al punto dove le esplorazioni dovevano aver luogo. Al mezzo segnale telefonico, i marinai rimasti sul battello facevano risalire il pallone alla superficie dell'acqua. In caso di rottura del cavo di sospensione, non c'era che a rimontare due casse di savorra collocate sulla sfera; la savorra cadeva senza che l'acqua penetrasse, e la sfera, così alleggerita, si elevava come un aughero.

Durante uno dei suoi esperimenti in rada, l'inventore di questo apparecchio era meno, nel 1899, a più di 160 metri.

Le profondità misteriose saranno a poco a poco esplorate; ed uno ci riverberanno tutti i loro segreti. L'uomo vi porterà le sue investigazioni.

Già, lo vediamo, egli strappa agli oceani una parte dei tesori che le onde avevano inghiottiti e che per sempre si credevano perduti.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

Arma dei carabinieri. — Biancardi e Filippi, capitani nella Legione di Torino, sono nominati cavalieri dell'Ordine della Corona d'Italia.

Arma di fanteria. — Garbanzi, maggiore nel 12.o regg. fanteria, è destinato a disposizione — Carasso, maggiore nel 12.o fanteria, è destinato al comando del 2.o battaglione ivi — Stile, maggiore nel 45.o fanteria, è destinato al 2.o battaglione — Villa, maggiore nel 31.o fanteria, è destinato al 1.o battaglione — Perassi, maggiore nel 31.o fanteria, è destinato a disposizione — De Genaro, tenente nel 85.o fanteria, è comandato a prestare servizio al comando militare presso la stazione ferroviaria di Torino.

Arma di cavalleria. — Virzi, tenente nel reggimento cavalleggeri *Piacenza*, è trasferito alla Scuola militare.

Arma del genio. — I capitani del genio in servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritti nell'Annuario militare, con l'anzianità del dicembre 1905, sono nominati al primo aumento semestrale delle stipendio dal 1.o gennaio corrente.

Personale permanente dei Distretti. — Soteri, maggiore nel 76.o regg. fanteria, è trasferito nel ruolo del personale permanente dei Distretti e destinato a Bologna — Labatti, tenente in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio e destinato a Nola.

Corpo del Commissariato. — Friscia, capitano commissario nel II Corpo d'armata (stanza di Chieri), è trasferito al X Corpo d'armata — Vignoli, capitano commissario nel XII Corpo d'armata, è trasferito al II Corpo d'armata (stanza di Cuneo) — Zottoli, capitano nel 4.o Corpo d'armata, è trasferito al XII id. — Zinnamosca, capitano id. nel VII Corpo d'armata, è trasferito al I id. — Mirisola, capitano nell'VIII id., è trasferito al I id. e comandato al magazzino centrale militare di Torino — Zamarello, capitano nel I id., è trasferito al VII id.

Tribunali militari. — Gibelli, sostituto segretario presso il Tribunale di Genova, è trasferito al Tribunale di Ancona.

Impiegati civili. — Battassi, professore straordinario presso l'Accademia militare, è nominato professore aggiunto nel ruolo dei professori civili delle scuole militari superiori — Fassini, maestro di scherma presso la Scuola di applicazione d'artiglieria e genio, è promosso maestro di prima classe.

Ufficiali in congedo.

Ufficiali di riserva, di complemento, milizia territoriale, ecc. — Perrolli, tenente d'artiglieria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto nella milizia di riserva — Venne accettata la dimissione dal grado di Giusto, sottotenente di fanteria a Verona — Perro, sottotenente effettivo nel reggimento cavalleggeri *Caserta*, è trattenuto in servizio per altri sei mesi con assegni — Pulici, sottotenente effettivo nel reggimento cavalleggeri *Alessandria*, è trattenuto in servizio per altri tre mesi con assegni — Di Lanaro, tenente nella milizia territoriale a Savona, è accettata la dimissione dal grado — Cioggioli, capitano d'artiglieria a Genova, è inscritto nella milizia di riserva — Venne accettata la dimissione dal grado di Franchi, tenente nel 2.o alpini — Conti di Bonasco, colonnello d'artiglieria a Torino, cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia di riserva.

Bollettino del Ministero dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 22,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Archivi. — A Mappe, archivista, viene conferito del primo decimo mensuale lo stipendio.

Personale di P. S. — Falconi, delegato a Torino, è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Sono nominati: Mazzanghi, delegato di quarta classe a Torino; Voiglio, id. id. a Canale; Massoni, commissario a Torino; Andino, delegato a Torino; Martinengo, commissario a Cuneo; Lessi, vice-ispettore a Torino; Talarico, id. a Salzano; Pisano, id. a Cuneo; Camperi, id. a Torino; Ciambrone, id. a Torino.

Trinchiera, delegato a Savigliano, è trasferito a Cuneatico — Orsi, delegato a Cuneatico, è trasferito a Savigliano.

Bollettino del Ministero delle Finanze.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Ingegneri di finanza. — Bciolo, elettricista straordinario, addetto all'Ufficio tecnico di finanza a Genova, è nominato per merito distinto col quale disimpegna le proprie attribuzioni — Fontanelli, segretario-capo di prima classe a Genova, è nominato intendente di finanza di seconda classe e destinato a Grosseto — Gambi, ricevitore del registro all'ufficio di Pancalieri, è distaccato, per ragioni di salute, all'Intendenza di finanza a Genova.

Personale delle imposte. — Gandolfo è nominato volontario nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette e destinato ad Cuneo — Bassani id. id. è destinato all'Agenzia di Chieri — Corvetto id. id. è destinato a Spezia — Ferreri id. id. è destinato a Torino.

La morte del comm. Cuciniello.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 13,55:

È morto a Roma stamane il comm. Vincenzo Cuciniello, il noto ex-direttore di questa sede del Banco di Napoli.

L'autore del *Rey-Blas* ammalato.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 20,5:

Si trova gravemente infermo il maestro di musica Marchetti. La Regina ha mandato un segretario a chiedere notizie.

L'on. Luzzatti a Bergamo.

Ci telefonano da Bergamo, 11, ore 22,10:

Il Circolo Agricolo Commerciale ha offerto oggi un banchetto a Luigi Luzzatti, che ha parlato lungamente sui trattati di commercio, specie colla Svizzera e coll'Austria. L'oratore fu applauditissimo e molto festeggiato.

La conferenza d'un capitano di stato maggiore

Ci telegrafano da Bologna, 11, ore 22,30:

Stasera, nella sala dell'Associazione degli impiegati civili, il capitano di stato maggiore Emilio Alati tenne una conferenza sul tema: *Le comunicazioni fra Roma e l'Alto Italia*. Il pubblico, affollatissimo, seguì attentamente la dotta conferenza, applaudendola.

Il pittore Rosuk.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 17,55:

Il pittore polacco Rosuk, che voleva trasferirsi in Galizia come atto di protesta per le persecuzioni di Wreschen, decise di rimanere, in seguito ad una lettera affettuosa dell'imperatore, che lo invita a rimanere dove risiedono i suoi capolavori.

SPORT

I campionati mondiali a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 21,30:

Le gare di campionato mondiale si effettueranno nei giorni 13, 17 e 20 luglio. Quest'ultima è data definitiva stabilita dall'Unione Velocipedistica Italiana.

Automobilismo.

Sempre la corsa Nizza-Abbazia e ritorno.
Il programma definitivo.

Ci telegrafano da Nizza, 11, ore 13,25:

Vi ho l'altro ieri telegrafato la notizia della corsa Nizza-Abbazia e ritorno, dandovi nello stesso tempo il programma del *meeting* nizzardo. Quest'ultimo ha subito qualche modificazione. Eccovi le ultime decisioni:

Venerdì, 4 aprile, avremo l'arrivo della grande carovana proveniente da Londra e Parigi; domenica, 6 aprile, corso dei Fiori; lunedì 7 aprile, corsa in salita alla Turbie e concorso d'eleganza a Montecarlo; martedì, 8 aprile, corsa Nizza-Torino-Salsomaggiore-Venezia; giovedì, 10, corsa Venezia-Abbazia; venerdì, 11, festa nautica a Fiume; sabato, 12, festa in Abbazia; domenica, 13, corsa Abbazia-Venezia-Padova; lunedì, 14, corsa Padova-Torino-Nizza; mercoledì e giovedì, 16 e 17, Esposizione a Nizza; venerdì, 18, corsa del miglio, e coppa di Rothschild.

Ciclismo.

Un nuovo velodromo a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 20,10:

I noti giornalisti sportivi Breyer e Coquelle, rappresentanti al grande giornale il *Vélo*, faranno costruire quanto prima, presso la Porte Maillot, un velodromo coperto, che misurerà 250 metri.

Aeronautica.

Santos-Dumont a Monaco.

Ci telegrafano da Monaco, 11, ore 18,30:

Santos-Dumont, accanto dal signor Aime, segue attivamente i lavori di preparazione per il gonfiamento del nuovo pallone dirigibile, col quale compirà i prossimi esperimenti. Quattro parti, anziché due, seguiranno sempre il pallone *Santos Dumont N. 7*. Oltre la *Princesse Alice*, del principe di Monaco, e *Lysistrata*, di Gordon Bennet, due ricchissimi americani hanno messo a disposizione del bersaliere i loro navigli, e cioè il signor Hinkley, proprietario del *Gabriella* ed Higgens, proprietario del *Corona*.

Le elargizioni della Cassa di risparmio di Alessandria.

Ventitremila lire ai sussidi.

Ci scrivono da Alessandria, 11:

La benemerita Amministrazione della nostra Cassa di risparmio, seguendo le lodevoli consuetudini degli anni scorsi, nell'ultima sua adunanza del 9 corr. deliberava di concorrere nella misura dei propri mezzi al sollievo delle opere pie locali.

Eccovi i sussidi assegnati:

Alla Congregazione di carità L. 8000; al Ricovero di mendicità L. 1800; ai ricoverati dell'Ospizio trovatelli e del Ricovero di mendicità L. 1200; agli Asili infantili di Alessandria L. 800; del Cristo L. 400; di Castelnuovo L. 400; di Mandrogne L. 400; di Spinetta L. 400; di Valmadonna L. 400; di Valle San Bartolomeo, L. 400; all'Opera pia Misericordia per istituire e mantenere ai poveri L. 1200; al Patronato scolastico L. 150; all'Opera pia San Vincenzo L. 100; alla Piccola Casa di ricovero L. 800; al Ricovero della Piccola Provvidenza L. 1000; all'Orfanotrofio San Giuseppe, L. 250; all'Istituto sordo-muti L. 300; all'Ospedaletto Infantile L. 350; agli Ospizi marini L. 400; al Patronato pei liberati dal carcere L. 100; alla Polisambulanza medica L. 800; al Ricreatorio festivo L. 300; alla Scuola serale d'arti e mestieri L. 2500; alla Scuola serale di [illegible] L. 400.

La Giunta provinciale amministrativa di Cuneo

Ci scrivono da Cuneo, 11:

Pel corrente anno 1902 la Giunta provinciale amministrativa di Cuneo è così composta: Cav. avvocato Margaroli, consigliere delegato, presidente; effettivi: Costantino avv. Giovanni, Chiabrera avvocato Antonio, Fenio avv. Egidio, Pellegrini avvocato Giuseppe, Folco cav. avv. Luigi e Bargis avvocato Stefano; supplenti: Gandiana avv. Felice, Ferrotti avv. Giuseppe e Caratsi avv. Roberto; segretario avv. Giacchi.

Di questi giorni tenne la prima seduta, e fra l'altro, stabilì che le adunanze ordinarie in sede continuino ad aver luogo ogni primo lunedì di ciascun mese.

Il Congresso storico d'Aosta.

Ci scrivono da Aosta, 11:

A far parte del Comitato promotore del Congresso storico da tenersi in Aosta venne chiamato anche il dottore Amedeo Rosa, medico-chirurgo di Aosta.

Riunione di viticultori e distillatori in Asti.

Ci scrivono da Asti, 11:

Domani avrà luogo qui il Congresso delle Cantine sociali, presieduto dai signori deputato Vigna, revisore Lioone Sebastiano e cav. Balsari.

Questo Congresso sarà preceduto da una conferenza sulla costituzione delle Distillerie cooperative agrarie e seguito dalla riunione degli interessati al Sindacato vinicolo piemontese.

Queste riunioni dureranno pure argomento per parecchie sedute di speciali accordi per la fermentazione delle Mosto collettivo vitivole dell'Astigiano all'Esposizione internazionale enologica di Torino nel prossimo aprile.

L'importanza degli argomenti da trattarsi è indubbia, e adesso certo riuscirà il convegno, a cui molti industriali cancellesi della primarie città pure devranno parte.

Per i danneggiati di Desertes.

Ci scrivono da Susa, 11:

A lenire i gravi danni e la miseria delle vittime dell'incendio a Desertes, di cui nella sera di ieri, il solerte sottoprefetto inviò una circolare a tutti i Comuni, calamorato invitandoli a venire in soccorso a quelle disgraziate famiglie, priva d'ogni cosa. Il Comune provvederà colle proprie foreste il legname necessario alla ricostruzione delle case, e l'on. Chiapusso coi sottoscritto s'adoperano ancora per avere il concorso della truppa in tali lavori ed ottenere soccorsi dalla Provincia e dal Ministero.

REATI E PENE

Il processo Casale.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 20,20:

Il giudice Granata, che istruisce il processo Casale, spiccò mandato contro il cav. Vilari, direttore della Società delle tramvie.

Tre processi per l'assassinio di un capitano prussiano.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 16,25:

Dinanzi all'Alta Corte Militare dell'Impero è incominciato in ultima istanza il procedimento relativo all'assassinio del capitano di cavalleria Kraigh di Gumbinnen (Prussia Orientale).

Come è noto, il Tribunale Militare in seconda istanza condannò a morte il caporale Marten ed assolvette il sergente Hickel, imputato di complicità nell'assassinio stesso.

***

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 21,15:

I motivi principali addotti dal caporale Marten stanno nella irregolarità della convocazione del Tribunale, nella esclusione del pubblico dalle udienze e nella insufficienza delle prove.

L'Alta Corte accolse il ricorso, rinviando il processo ad una nuova istruttoria. La sentenza sorprendeva enormemente anche perchè il processo attuale si collega al collocamento a riposo di tre generali.

La condanna di un soldato che rubò in Cina.

Ci telegrafano da Berlino, 11, ore 19,40:

Il Tribunale di guerra di Erfurt condannò a 5 anni di carcere il soldato della riserva Bildthauer, per furberie da lui commesse in Cina.

L'inaugurazione dell'anno giuridico a Susa.

Ci scrivono da Susa, 11:

Stamane, nell'aula magna delle adunanze, presenti l'onorevole deputato Chiapusso, il sottoprefetto, il sindaco, il maggiore Bolgheroni, tutto le altre Autorità civili e militari, le Guardie e gentili signore, si inaugurò solennemente il nuovo anno giuridico.

Oratore fu l'egregio giudice avv. Cesare Ogliotti, che provvisoriamente e degnamente copre l'alto ufficio di P. M.

Il chiaro magistrato, dopo un cenno statistico sui discorsi inaugurali, entra nell'argomento dei dati statistici, chiamandoli ed illustrandoli con osservazioni e proposte dettate da un profondo spirito pratico e di modernità.

Accennando all'importante opera dei conciliatori, che trattarono 1500 cause, conciliandone 1132, elogia il nostro. Ohe, conciliatore di Susa, il quale, non curandosi la grave età, ma solo in virtù del dovere, continua nel suo lavoro offerto col plauso di tutti gli onesti.

Parlando poi dei fallimenti, osserva che nel nostro circondario quelli dichiarati non si possono quasi considerare come tali, perchè altro non sono che piccole miserie di piccoli negozianti, i quali devono però, per troppo, sottostare ai rigori d'una legge commerciale non sempre adatta ai singoli casi, mentre i fallimenti di certe Società assumono e d'enormissime, vere truffe premeditate, che hanno la prudenza nei registri legali, sfuggono a quella severità che giustamente dovrebbe colpirle. E qui l'egregio oratore ha parole felicissime nel bollare certi grandi speculatori sui piccoli risparmi altrui, ed augura che una nuova legislazione venga ad infondere novella e gagliarda fiducia nella giustizia, onde mai si possa dire che solo gli esercizi vanno all'aria.

Troppo lungo per lo spazio accordatoci sarebbe seguire Forzioro nel suo nutrito discorso, chiuso con un inspirato augurio alla Patria ed al Re.

All'avv. Ogliotti, confermatosi così ottimo amministratore e dotto magistrato, tribunarono tutti applausi e congratulazioni.

Un alto funzionario governativo morto fulminato.

Ci telegrafano da Ferrara, 11, ore 16,5:

In questo momento il commendatore Fusinato, ispettore superiore venuto qui per la salvazione della vertenza agraria, mentre, dopo colazione, saliva le scale dell'*Albergo d'Europa*, cadde riverso, fulminato dall'*angina pectoris*.

Un carabiniere omicida.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 20,25:

Telegrafano da Cervino (Caserta) che l'altiere carabiniere Antonio Tora, con la complicità del fratello, è venuto a diverbio con certo Michele Carfora e lo uccise con due colpi di rivoltella.

Un grave incendio a Chivasso.

Ci scrivono da Chivasso, 11:

Un grave incendio si sviluppò, verso il tardo di stamane, nella canapa di certi fratelli Actis-Grosso, situata nella borgata Porta. Il fuoco, alimentato dal vento, si comunicò velocemente a fabbricati e fienili, in modo che l'incendio assunse subito gravi proporzioni. Carabinieri, abitanti e pompieri, accorsi dalla vicina Chivasso, si diedero ad un lavoro intenso, e, dopo parecchie ore, poterono domare l'incendio.

Anche l'abitazione di un fittavolo, certo Antonio Bertolino, andò distrutta.

I danni si fanno ascendere a circa tremila lire. Però tanto il fittavolo quanto i proprietari sono assicurati.

Arti e Scienze

La *Francesca da Rimini* a Torino.

I «cittadini della città virile», come li salutò, un dì scorso un anno, raccolti, il poeta della canzone di *Garibaldi*, anno dunque chiamati mercoledì 15 a giudicare l'opera sua di tragedia.

Come in Italia, Torino assisterà, quella sera, all'opera ascitatrice di tanti clamori e di tante discussioni. E noi facciamo un voto augurio: che veresse sia l'ambiente in cui si svolgerà il lavoro, frutto dell'arte o della poesia di un fervido e poderoso intelletto italico, serene possa essere il giudizio che sopra di esso si richiamerà.

I maggiori successi nostri drammatici hanno sempre con fedeltà, con rispetto, con simpatia ricevuto al pubblico di questa città, e, serbando a lui spesso l'onore del battesimo delle proprie opere, ne hanno cercato e pregiato il primo giudizio.

Gabriele D'Annunzio troverà quindi in questo pubblico, tale è, ripetiamo, l'augurio nostro, l'editore cortese ed equanime, intelligente e acuto, lontano da ogni eccesso di severo o di riverenza, il giudice imparziale che, dimenticando ogni preconcetto o pregiudizio, ogni feticismo di cenacolo, si raccoglierà nell'intellettuale esame dell'opera d'arte a cui sarà presente.

La *Francesca* giunge a noi alleggerita dalle antifasi e dagli intermezzi musicali, corretta ed accresciuta dalle esperimento delle prime prove, e recherà con sè, naturalmente, maggior maturità d'interpretazione.

E noi, che per la serietà e l'amore dell'arte e della scena nostra non abbiamo mancato di esprimere il rincrescimento per l'eccesso di certi clamori ed incensuti; richiamo, diamo fin da ora il benvenuto nella città nostra al poeta e alla sua maggior interprete. Qualunque sia stato e possa essere ancora l'esito della tragedia, qualunque se possa essere il valore, in questo inusato spettacolo d'arte Eleonora Duse ha offerto un non meno singolare spettacolo di artista, che con materiale e intellettuale generosità ha dato la miglior parte del proprio entusiasmo e del proprio vigore per la realtà d'un'idea.

***

Ripeteremo prossimamente per curiosità e maggior intelligenza del pubblico l'elenco delle *dramatis personæ* e dei loro interpreti.

I posti si prenotano fin da ora al teatro Regio.

Concerto Serato-Bufaletti.

Rivivere per un'ora nel Settecento parmense, con sante di cembo e incipria da nei ciuffetti; sperare quindi con Mozart in quel periodo di transizione, ove i *libri pensatori*, gli *illuminati*, e gli *enciclopedisti*, antecedevano la rivoluzione degli spiriti, preparano i rivolgimenti sociali; chiudere, infine, il viaggio col culto ruderante innovatore del grande Beethoven: ecco una serie di attrattive che dovevano allettare qualunque pubblico amante dell'arte e delle storiche commozioni. Onde la folla elegantissima che ieri gremiva la sala del Liceo Musicale al primo numero Serato-Bufaletti dovette encomiabilmente essere attratta dall'indole del programma, cui il nome dei concertisti attribuiva nuovo interesse.

Questo solo sospetto, perchè la discussione in nuove verificatasi nello scorso dicembre al concerto Serato richiede pure una spiegazione. E poichè le non sia assolutamente ammissibile che un pubblico intelligente su trascuri Sarasate e poi voda in visibile disagio ad altre sedute violinistiche, così mi è pur lecito supporre una speciale attrattiva nel programma, che, da desto con lode dei concertisti, ieri apparivo scelto con fine giudizio.

Una cosa anzi vollero si osservasse ed è l'indicazione delle fasi cui attingevasi la tradizione del grande Veracini, 30 note infami che il grande violinista fiorentino, il quale venne il 1716 a Venezia inaugurare la stesso Torino, svolse la sua vita ad periodo schiettamente barocco, dal 1685 al 1750. Ora, in quel periodo nessun romanticismo l'uso del basso cifrato, da cui i moderni ridussero trassero trascrizioni diverse.

E se il programma, che indicava l'edizione Peters per Mozart, ci fosse prese cura di guidare con ugual dato i lettori, questi avrebbero appreso che la Sonata eseguita appartiene al ciclo delle dodici lasciate dal Veracini con sole cifrate; che quindi la riduzione sicura per pianoforte è opera recente del David, come altre sono dovute al Wasilewski; che in tale riduzione il *Minuetto* venne interpolato, sogliendolo da altra opera delle stesso autore; che, finalmente, il titolo *Sonata* in questi tempi equivale a quello di *Suite*, a non si rapporta per nulle alle tradizioni patetiche sancite da Emanuele Bach.

— A quel pro' — si chiederà da molti — tutte queste ridicenzie?

Ed io rispondo che la cosa è nell'interesse stesso dei concertisti. Perchè, se alcuno intendesse queste cosettine, e possesse credere che la parte affidata al pianoforte fosse un originale del Veracini, avrebbe pure il diritto di obbiettare che a quei tempi l'arte del suono e del *forte* esistevo bensì nel violino, non nel clavicembalo; donde naturalmente la possibilità di un appunto al Bufaletti, che invece si può rivolgere encomiandone sulle necessità ricomunicate del moderno ridottiere.

Ma il pubblico, che di questo bagno poco si cura — ed il pubblico ha pure la gran ragione del vivere quieto — applaudì vivamente il Serato ed il Bufaletti in questo come nel secondo numero, riservato a Mozart: accentuando l'ingiusto in cui ovviamente giunsi alla Sonata in *fa* dell'op. 30 di Beethoven, nel cui adagio vibra realmente un palpito della nostra vita.

Siamo intieri nelle prime musiche dell'eroe di Mozart; oppure l'accennando di questa pagina già rivela in lui il musico innovatore. Onde il pensiero ricorre a quelle parole del grande sinfonista, raccolte da Bettina d'Arnim nella lettera del 1810 a Goethe:

«La musica è un tavoro nel quale lo spirito vive, pensa ed invento, e per cui egli sale al mondo superiore della conoscenza universa che abbraccia l'uomo, ma che l'uomo non giungerà mai ad abbracciare.»

Chi scrive cui dell'arte nostra non potrà erogliosi e lungo nei piccoli Schmid che qui nacque sopravvivono. E nella ventura stagione, che avrà luogo il 15 corrente, sarà spera buona dei bravi concertisti di riprocurarci Beethoven nelle sue forme maggiori.

Per il valore individuale del Serato e del Bulaletti noi rinvio ai bene che già ebbi occasione di dire. Oltre all'applauso costante, incondizionato del pubblico, ieri essi ricevettero le congratulazioni delle principesse Elena, che assisteva al concerto.

f. o. v.

La *Lorenaccia* di Mascheroni a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 11, ore 23,35:

Il Carlo Felice aveva stasera un aspetto imponentissimo per la prima della *Lorenaccia*, di Mascheroni. L'opera, però, è caduta; nessun bis; una chiamata contrastata al primo atto, e un'altra dopo la romanza dell'atto secondo, quasi unitamente cantata dal tenore Bassi. L'atto finì, però, tra i fischi; al terzo silenzio. La protagonista Bellincioni con la grande interpretazione si fece perdonare qualche deficienza di voce; ottimo il Bassi; buoni il basso Venturini, il baritono Queirolo, ed eccellente l'orchestra diretta da Ferrari.

Un giurista italiano all'Accademia delle scienze francese.

Ci telefonano da Parigi, 11, ore 23:

Nella odierna seduta dell'Accademia delle scienze, Re Franqueville ha presentato, in nome dell'autore, parecchie opere giuridiche di Tedaro, professore di diritto civile all'Università di Palermo.

La «Tempesta» di Botti a Bologna.

— Ci telegrafano da Bologna, 12, ore 0,50:

La prima di *Una Tempesta*, di Botti, ebbe buon successo. Il pubblico era affollato. Vi furono chiamate a tutti gli atti; all'atto quarto quattro chiamate all'autore e quattro all'autore; al quinto due agli artisti e due all'autore.

L'università Popolare. — A cagione di impegni sopraggiunti al prof. cav. Piero Giacosa, il suo corso, anzichè nei giorni indicati dal programma, avrà luogo nelle sere di giovedì 13, giovedì 20, mercoledì 26, e giovedì 30 corrente. Perciò la prima lezione del prof. Bini sarà rimandata a giovedì 6 febbraio.

Si ricorda che il nuovo periodo di lezioni avrà principio la sera di mercoledì 15 gennaio, colla lezione del prof. Brondi sulla *Giustizia amministrativa*.

I DELITTI MISTERIOSI.

Dopo venti anni.

Abbiamo da Palermo, 8:

Nei pressi della borgata Partanna Mondello, in un fondo di proprietà dell'ing. Salvatore Mattei, ieri l'altro il giardiniere Gaetano Giovanni, zappando la terra insieme ai contadini Lo Cascio Carlo, Fricano Salvatore e Simone De Simone, fece la macabra scoperta di uno scheletro umano; scoperta che ha messo in moto le Autorità di polizia, le quali, malgrado il poco felice lavoro investigativo, non sono tuttavia riuscite a sollevare il mistero velo che fittamente avvolge il delitto di cui quello scheletro è la più evidente dimostrazione.

Lo scheletro mancava di una parte del cranio e delle falangi dei piedi e delle mani e giaceva supino alla profondità di un metro quasi dalla superficie del terreno.

Fu avvertito il perito cav. Domina, il quale sollecitamente accorreva sul luogo, assieme al cancelliere Rosetta ed al perito fiscale dottor Zafio. E, fatte le rituali constatazioni di legge, lo scheletro venne riposto in una grande cesta e condotto negli uffici della Pretura per le ulteriori pratiche.

Il perito fiscale constatò che lo scheletro mancava del mascellare inferiore, e dei piedi e delle mani; stabilì l'altezza dell'individuo a cui appartenevo, da m. 1,70 a m. 1,80, e l'età dai 40 ai 50 anni. Non riscontrò tracce di lesioni prodotte da arma da fuoco.

Conclise che doveva essere stato sepolto da circa cinque anni e che riferivasi a persona di forme atletiche.

Le prime indagini.

Malgrado le più complete deficienze di indizi che avrebbero potuto offrire anche un lieve spiraglio alla giustizia inquirente per la scoperta del crimine, che dovette essere commesso da più persone, poichè il trasporto dei cadaveri dal Retaflo si arrese ad difficile compito di ricordo.

Da un attento e paziente studio degli atti esistenti nell'archivio della Pretura, potè accertare che due individui erano scomparsi nella borgata: De Simone Francesco Paolo, d'anni 40, giardiniere, nel 1876, e Bertolo Lo Verde fu Gaetano, d'anni 32, coprale, nel 1874.

Fu anche accertato che lo scheletro di quest'ultimo aveva scoperto, cinque anni or sono, in contrada Valdese, in occasione del prosciugamento delle paludi di Mondello, e che, malgrado si fosse allora sparsi non pochi elementi comprovanti che il Lo Verde era stato assassinato in seguito ad una lunga cena da uno dei soliti tribunali della mafia rurale, pure, per l'avvenuta morte dei protagonisti di quel truce delitto, non si potè continuare nelle indagini iniziate.

Gli interrogatori di Pietrina Mondello.

Eliminata così la ipotesi che potesse lo scheletro appartenere all'ucciso di contrada Valdese, restava più sicura quella che lo scheletro al povero De Simone, anche per il concorso di altre circostanze.

Il De Simone, scomparso nel 1876, lasciava la moglie, che morì qualche anno dopo, ed una figlia a nome Rosalia, che ora conta 40 anni ed è sposata al pescatore Lucido Salvatore, abitante a Mondello.

Quest'unica superstite dello scomparso afferma che il di lei padre era di statura eccessiva; tanto che nel vicinato lo chiamavano il gigante, circostanza questa che converge esattamente con quella affermata dal perito fiscale.

Alcuni *reperti* hanno potuto anche, da alcuni vecchi comadini di quella contrada, sapere che il De Simone era tenuto in conto di uomo di grande coraggio e che nella gerarchia della mafia teneva un posto eminente.

Secondo le stesse informazioni sembrerebbe che il De Simone fosse amoreggiato dal Lo Verde, col quale coabitava nella borgata e nei dintorni una ricercata supremazia, contro la quale si ribellarono molti impiegati.

Fu lo stesso *trionfante* che causò le due sentenze di morte del Lo Verde e del De Simone, il quale si era fatto reo responsabile di un fatto turpe, che affrotò la di lui morte.

Una scena muta.

Nella contrada Valdese, prossimo al fondo del sig. Matteo, abitava allora un giardiniere, certo *Le Fidda* o *Ingrassa*, non meglio identificato, il quale aveva una moglie bellezza ed anche morta, a nome Carolina.

Il De Simone s'invaghì pazzamente di costei; la quale, alle insistenti e pertinaci preghiere dapprima e minacce dopo, oppose sempre ostinato e ricco rigore.

Una sera il De Simone, spalleggiato dal Lo Verde, profittando dell'assenza del marito, penetrò a viva forza nella casa della Carolina e le recò grave oltraggio.

In quel mentre però giungeva il marito, il quale, allertato una vocata, tentava scagliare sull'uomo che la aveva disonorata una specie di fa salvatore lo schioppo, minacciando di scaricarlo se avesse dell'accaduto fatta una sola parola.

Dopo qualche mese il De Simone scomparve.

Il giardiniere e la moglie sono morti da parecchi anni; anzi si vocia che la Carolina fosse morta pazza.

Questi i ramati e tristi fatti emanati colle schelotro; fatti che danno la misura delle condizioni di abbandono in cui sono lasciate le campagne siciliane, con rischio di sole e delizie, a delle infrenate malvagità trasformate in mostri al sesso selvaggio ed incredibili.

e crederà soltanto che approfittiate della sua grande infelicità per farle credere tutto ciò che volete.

— Sì io che, nella coscienza della mia colpevolezza, avrei considerato come una benedizione la mia cecità!..... Ah! maledetta, mille volte maledetta!..... poichè altrimenti il convincere Nelly della mia innocenza non avrebbe messo in pericolo il padre suo. Ah, quali tormenti deve soffrire lo sciagurato uomo!..... — Così diceva Leonardo tra sè, senza lasciar comprendere a Royal la sua vittoria.

— Ella ha fatto giuramento d'amarmi, innocente o colpevole, e me ne ha già dato delle irrefragabili prove.

— Voi volete legarla a voi, sull'orlo di vedovia deporre sotto un'ombra, un cupo volto che voi non avete sollevare, per timore di ingiuriarla maggiormente? — esclamò Royal.

— No; io non la sposerò se non quando la verità potrà essere interamente rivelata, — rispose il giovane, — ed almeno, — esitando, come se la risoluzione gli costasse non poco, — posso mostrarla alla prova; se lasciata libera a sè, ella non si staccò ugualmente da me. Io non ho alcun timore di farla mia moglie, al cuto dello minima parole. Il se esso la prova è vana, la verità la salverà, poichè s'ella non suo padre più di me, ella non potrà credermi, e se al contrario le sono più caro del padre suo, gli perdonerà facilmente, perchè mi avrà sempre innocente. Coraggio, il segreto sarà salvo.

(Continua).

La sfida della nostra Accademia Veterinaria

a Guido Baccelli

circa la cura contro l'afta.

La Reale Accademia Veterinaria Italiana in una seduta di ieri ha votato il seguente *ordine del giorno*:

La Reale Società Nazionale ed Accademia Veterinaria Italiana in sua seduta ordinaria del giorno 11 gennaio 1903;

Prima visione della risposta data dall'on. Baccelli al corrispondente romano della *Stampa* (martedì, 7 gennaio), in cui dichiara di non poterne nè accettare nè discutere la proposta della R. Accademia Veterinaria Italiana di esperimenti ufficiali da farsi sopra un programma prestabilito da un Comitato speciale, e della risposta ad un collaboratore della *Tribuna* (6 gennaio), in cui mette in dubbio la serietà della proposta suaccennata, dichiarando di rifiutare detti esperimenti, *avendo già un richiesta volontaria e facoltativa di veterinari e agricoltori*;

Vista la circolare con cui il S. E. Baccelli fa appello *agli uscili, capaci perchè si stringano disciplinatamente a difesa del loro*;

Rammenta attentamente tutte le comunicazioni ancora avute in questi ultimi settimane da parte di varii colleghi, *che riferi

mente inviata dal prof. Lanzillotti-Buonsanti, direttore della R. Scuola Superiore Veterinaria di Milano, fautore entusiasta e grande sostenitore in fascia a Dio e agli uomini della cura Baccelli — tiene a Piacenza una conferenza per spiegare e magnificare il metodo Baccelli e poi, alla presenza di una dozzina circa di veterinari della provincia, pratica le iniezioni e si vede dopo morire degli animali per avvelenamento mercuriale, sarà egli pure nel novero dei colleghi da Sua Eccellenza Baccelli confinati nel limbo dei dissensi ed incapaci?

E finisco qui la litania, che potrebbe continuare, perchè mi pare che possa bastare a dimostrare come sia difficile l'applicare il criterio dell'esattezza e della capacità, se non si ricorre ad un pubblico esperimento seriamente controllato.

Sua Eccellenza Baccelli concluse col dire che al Ministero d'agricoltura non si ha bisogno di questo esperimento pubblico dopo migliaia di esperimenti *feliciaster*, contro pochi e mal *provati esperimenti, su cui parleranno anche tra poco sicura inchiesta.*

Per carità, non agitiamo questo inutile spauracchio della inchiesta, che non spaventa alcun veterinario pratico, come non spaventa alcun professore il progetto — proprio di questi giorni messo sul tappeto — di portare le Scuole veterinarie alla dipendenza del Ministero d'agricoltura. Piuttosto vediamo un po' questa statistica dei duemila capi guariti, che oggi torno giorno il ministro adduce dinanzi agli occhi dei corrispondenti di giornali che vanno ad interrogarlo, e diciamo semplicemente che la statistica è affetta da un peccato di origine..... fu, cioè, fatta troppo presto e su animali affetti da alta epizoozia benigna.....

Faccio un solo esempio pratico: tra i duemila animali guariti, e come tali comunicati a Sua Eccellenza Guido Baccelli, vi sono pure quelli curati (?) dai dottori Bernardini e Colestani, di cui ho parlato più sopra, e che sono in seguito *morti per avvelenamento mercuriale.* Se le altre comunicazioni hanno tutto uguale valore, che resta ridotta la statistica ministeriale? E se non l'hanno, chi ha detto e pensato che non si tratta di alta benigna che sarebbe guarita anche da sè, senza, o meglio, *nonostante* la cura?

La conclusione? E' semplicissima. Si impone la necessità di esperimenti pubblici, durante e dopo i quali cesseranno tutte le discussioni, dicendo poi i risultati se avranno ragione i veterinari di sostegno l'Italianum dei bovini per i mercatini o l'on. Baccelli di chiamare questa intollerabile una leggenda ormai sfatata.

I risultati solo diranno l'ultima parola, e se così saranno favorevoli alla cura e conferm*eranno* la famosa statistica dei due mila, noi ci inchineremo di fronte all'evidenza e reciteremo l'atto di contrizione.

E allora S. E. Baccelli non avrà proprio bisogno di andare alla ricerca di moventi politici ecc assolutamente non ve ne sono, e vedrà che le esperienze si faranno con tutta spontaneità dai proprietari, senza che il ministro, che — come dice nell'intervista — non ha obbligo alcuno a seguire il suo metodo, abbia bisogno di ordinare ai veterinari di provare il suo metodo (vedi discorso di Pisa) e senza il bisogno di emanare circolari ai perfetti che inculino tutti a provare e riprovare.....

Se i risultati saranno contrari..... noi non giuriamo, no, perchè dovremo avremmo voluto che si fosse potuto finalmente trovare in Italia un rimedio sicuro contro l'afta epizootica, ma almeno avremo reso un servizio all'agricoltura, togliendo tante illusioni pericolose e rivolgendo gli studi degli scienziati ad altra direzione sempre allo scopo di trovare una buona volta un rimedio sicuro contro l'afta epizootica.

Torino, 11 gennaio 1902.

G. MAZZINI.

***

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,45:

Il ministro Baccelli ricevette oggi il seguente telegramma: « I veterinari senesi, visti i positivi e splendidi risultati qui ottenuti dietro l'insistenza del medico provinciale sopra casi di afta epizootica curata col metodo di ventre scoperto, mentre si proponevano di adottarlo pel bene dell'industria zootecnica, le esprimono riservati sensi di riconoscenza per si vantaggiosa scoperta. Firmati: Dottori Pietroni, Nicolini, [illegible], Zelasi, Mocci e Scarso. »

CRONACA

Il TELEFONO della « STAMPA » PORTA il N. 1130.

Il sogno di una notte di primavera.

E' il titolo gentilmente suggestivo del veglione-pranzo di quest'anno, promosso dall'Associazione della stampa subalpina a beneficio della Congregazione di carità e della Cassa di previdenza dei giornalisti.

Il sogno d'una notte di primavera è apparso alla sempre fervida fantasia dei nostri artisti in tutte il trionfo dei suoi smaglianti colori, secondando in tutti quell'entusiasmo che è la forza creatrice delle cose belle e buone.

Nella riunione tenutasi ieri sera nelle sale del Circolo degli Artisti, il Comitato della stampa e della Congregazione di carità hanno avuto una prima visione dell'artistico sogno, e possiamo fin d'ora assicurare che anche il gran veglione di quest'anno sarà degno di memoria, come i più gloriosi che la nostra storia carnevalesca ricordi.

Chi vivrà..... vedrà, e noi sarà ricominciando ai nostri artisti.

La festa è fissata per la sera del 29 corrente, al teatro Regio.

Ne prendano nota le nostre signore.

Arrivi e partenze. — Giunsero e ripartirono per Bielle l'on. Fosco Marco, per Asti l'on. Vigna. Arrivò dalla linea di Francia e proseguì per Roma l'on. Pantaleoni.

L'on. Poli giunse pure dalla Francia, e da Roma arrivarono gli onorevoli Fremssi e Giacinto Frascara. L'on. Nofri partì alla volta di Milano.

La festa a Pra sacra ». — Stasera ebbe luogo all'*Hôtel d'Europa* la solita festa annuale a favore dell'Asilo notturno Umberto I. La sala, elegantemente addobbata, era gremita di elettissima pubblico, il quale assistette presso grandissima attenzione al concerto, in cui si distinsero le signorine Pochettino, Giaristia, Tamagno ed i professori Avalle e Gennaro.

Tutti gli esecutori, che ripeterono brani di Vidal, Grieg, Catalani, Boito, Leoncavallo furono assai applauditi.

Le danze incominciarono poco dopo le 23 e si protrassero animatissime fino all'alba.

La festa, grazie soprattutto alla solerzia del Comitato organizzatore, che a tutto provvide, non poteva riuscire meglio.

Il grave ferimento di ieri — Arresto del feritore. — Un avvenne ieri sera, verso le 20,30, nella borgata Cenisia.

Due carrettieri, certi Bruno Lorenzo, d'anni 34 e Valle Luigi, d'anni 20, nel pomeriggio avevano lavorato insieme a scaricare del vino nella stessa casa ove abitano, cioè in strada della Ghiacciaia, N. 240.

Durante il lavoro, entrambi vollero assaggiare oltre misura il vino, talchè alla sera erano completamente ubbriachi.

Terminato il loro incarico, i due amici andarono insieme, ma fatta poca strada, per futili motivi vennero tra di loro a diverbio. Giunti sul ponte della Dora presso la borgata Cenisia, il diverbio degenerò in vera rissa e cominciarono a scambiarsi delle busse.

Ad un tratto il Bruno, forse sorprendendo dal Valle, volle aver ragione sull'avversario e, estratto il coltello, gli inferse un colpo al costato destro e poscia fuggì.

La località era deserta. Il Valle, abbandonato sulla strada, si rialzò, e da sè, facendosi forza e comprimendosi la ferita, si recò sino alla non lontana caserma delle guardie municipali. Ma colà giunto, ebbe appena tempo di pronunziare il nome del suo feritore, indi cadde pesantemente al suolo e svenne.

Gli agenti provvedevano tosto lo medicarono col prescritto antisettico; si adoperarono, riuscendovi, ad arrestare l'abbondante uscita del sangue dalla ferita, poscia, avvilupatolo ben bene nelle lenzuola e in una coperta lo adagiarono in una vettura e con tutte le possibili cure lo condussero all'Ospedale di San Giovanni, ove fu ricoverato in gravissimo stato ed operato di laparotomia.

Alcuni agenti della Questura si posero immediatamente alla ricerca del feritore, ma non fu trovato.

Siccome però si seppe, più tardi, che la moglie del Bruno si trovava a Caselle, e si dubitò che il marito si fosse diretto verso detta parte, venne telegrafato ai carabinieri del luogo. Infatti stamane giunse notizia che il Bruno fu arrestato colà dai militi della benemerita.

Un altro ferimento. — Un altro ferimento avvenne in corso Vercelli, e, sebbene non grave come il primo, pur tuttavia non è privo di importanza.

Alle ore 19, pure di ieri sera, il facchino pubblico Gianotti Giovanni, d'anni 37, da Torino, era fermo sulla strada presso la sua abitazione in corso Vercelli, N. 37. Ad un tratto il Gianotti venne avvicinato e proditoriamente aggredito da un individuo sconosciuto che, senza proferir parola, gli inferse una coltellata al costato destro e poscia fuggì, favorito dalla nebbia e dall'oscurità.

Il povero Gianotti venne tosto soccorso alla meglio, indi condotto al San Giovanni, ove fu ricoverato.

Al nosocomio si recò il funzionario di guardia alla Questura, per appurare com'era successo il fatto, ma il Gianotti non potè o non volle dare spiegazioni in proposito. Disse solo che credeva di essere stato così ferito per vendetta.

Nella visita di stamane i medici lo giudicarono guaribile in dieci giorni.

Una truffa di nuovo genere. — Il falegname Bretto Pietro, abitante alla Madonna di Campagna, denunziò che uno sconosciuto si presentò a lui domandando disertore del 1o reggimento granatieri di stanza a Piacenza, e gli confidò che era sua intenzione di rifugiarsi in Francia, ove già si trovava sua moglie. Per poter fare il viaggio, però, osservava ch'egli domandasse telegraficamente del denaro alla moglie, la quale, mandò in brevissime condizioni finanziarie, gliel'avrebbe mandato subito. Il Bretto credette ovviamente al racconto ed accompagnò lo sconosciuto all'Ufficio telegrafico, ove questi telegrafò infatti ad un amico che si credo immaginario, chiedendo il pronto invio di 3000 lire.

In attesa della risposta e della somma, intanto si fece consegnare dal Bretto L. 200, che avrebbe poi restituite.

Inutile dire che il sedicente disertore si è poi eclissato senza lasciare il proprio indirizzo.

Un carrettiere crudele e prepotente. — Ieri, verso il mezzogiorno, un carrettiere alquanto ubbriaco lasciava senza pietà un povero mulo tutto coperto di piaghe, il quale, appunto per ciò stato ritirando, non poteva più trainare un carro-botte sotto l'androne della casa N. 76 di via Nizza.

Quelle crudeli scene avevano provocato l'indignazione di molte persone, ed una guardia municipale volle porre termine al triste spettacolo intimando al carrettiere di smettere, dichiarandolo in contravvenzione.

L'ingiunzione della guardia non venne ascoltata, anzi il villano continuò a far peggio.

Allora l'agente chiamò in suo aiuto una guardia di P. S., ed in tal modo il ricalcitrante potè essere condotto alla Questura.

Quivi l'arrestato si qualificò per Gamen Michele, d'anni 29, abitante sullo stradale di Nizza, N. 409.

Carro e mulo furono, per cura dei compagni del Gennaro Rosso, condotti allo stallaggio.

Crumiri minacciati dagli infortuni, caduti, ecc. — Ieri Gianotti Giovanni, d'anni 45, mentre lavorava nella officina della Società Nazionale di Savigliano, alla Barriera di Lanzo, fu colpito alla gamba sinistra da un pezzo di ferro sfuggito da sotto un maglio, e riportò una contusione. Venne soccorso e medicato all'Istituto medico per gli infortuni sul lavoro, in corso Principe Oddone, guarirà in otto o dieci giorni.

— A mezzogiorno di ieri due giovanotti ciclisti, certi Valentino Pietro, d'anni 25, e Domichelis Battista, d'anni 23, pedalando per la piazza Carlo Felice, l'uno in senso opposto all'altro, si urtarono e caddero, rimanendo però incolumi. Solo la macchina del Domichelis, per l'urto, fu ridotta in uno stato inservibile. Una guardia municipale fece scambiare le generalità fra i due ciclisti, i quali, naturalmente, si scaricavano il torto reciprocamente.

— Ieri, alle ore 15 circa, certa Bosco Giovanna, d'anni 43, di Villastellone, in via Berthollet, volle imprudentemente scendere da un carrozzone tramviario senza attendere che fosse ben fermo. Cadde invece a terra, riportando la distorsione del braccio sinistro. Una guardia municipale, dopo averla accompagnata in una vicina farmacia per primi soccorsi, la condusse presso una famiglia conoscente della stessa Bosco, in via Berthollet.

— Ieri sera, alle ore 22, il macchinista teatrale Guglielmo Vaccarino, d'anni 31, dovette essere accompagnato da una guardia municipale al San Giovanni, perchè, mentre attendeva al proprio lavoro nel teatro Carignano, si era ferito alla mano sinistra. Venne giudicato guaribile in una settimana.

— Alle ore 3 circa di stamane si sviluppò un incendio nel negozio del rifornitore Ascoletti Luigi, in via Po, N. 50. Fortunatamente il garzone Converso Domenico, che dorme in un locale attiguo al negozio, se ne accorse in tempo e ne diede tosto avviso ai pompieri della Sezione di Vanchiglia, i quali accorsero sollecitamente e, con buon numero getto d'acqua, in breve riuscirono a spegnere l'incendio, che aveva però già potuto distruggere in brevissimo tempo una buona parte dei vestiti del negozio e il marchingegno per la confezione delle cami. Il signor Ascoletti è assicurato. Prestarono servizio d'ordine parecchie guardie municipali, di P. S., ecc. Nessuna disgrazia personale.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Convocazione di ingegneri. — Gli ingegneri che intendono conseguire la laurea in matematica sono invitati per lunedì, 13 corrente, alle ore 15, presso il signor Giuliano Severino, all'ing. Ind. via Principe Amedeo, 32, p. 1.o, per stabilire se sia conveniente far pratiche presso le Autorità competenti allo scopo di poter conseguire la detta laurea in un solo anno di corso, come i regolamenti attuali possono rendere possibile.

STATO CIVILE DI TORINO.

11 gennaio 1902.

NASCITE 21: di cui maschi 8, femmine 13.

MATRIMONI: Conti Giuseppe con Albera Giuseppina — Gaidano Carlo con Tarasco Virginia — Girardi Clemente con Corso Emilia — Maja Piero con Fassino Giuseppa — Molinar-Min Antonio con Giaveno Teresa — Pollerio Emilio con Tarizzo Maria — Robba Federico con Robba Carlotta — Ronsoroni avv. Vittorio con Recordi Maria Pierina — Rovia Giuseppe con Usata Carmelina — Terrone Augusto con Chiricosta Edvige — Velfrè Secondo con Bischetto Caterina Teresa — Vitarone Giovanni con Orlando Maria.

MORTI: Arduino Giuseppe, d'anni 20, di Torino, contadino, via Mercadanti, 5.

Forcelli Maria (v.) n. Nigro, id. 80, di Castellamonte, casalinga, corso Regina Margherita, 140.

Ferrero Vincenzo, id. 17, di Pralormo, tornitore, Barriera Casale, 37.

Giraglia Giovanna n. Secondo, id. 65, di Torino, lavandaia, via Madama, 5.

Garino Gius. (v.) n. De Paoli, id. 69, di Venaria Reale, Ferro Anna n. Olivero, id. 68, di Chivasso, contad.

Magnetto Francesco, id. 31, di Torino, calzolaio.

Actis-Giacgerio Maria n. Actis-Giacgerio, id. 55, di Caluso, fittabile, contadina.

Cavalo Ambrogio, id. 65, di Baia Biellese, sarto.

Hayu Adolfo, id. 61, di Germania, impiegato.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale complessivo 39, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 3.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO

fatte all'Ufficio municipale dal 10 all'11 gennaio

Mauro Giuseppe, fatto.	»	Mazzola Olimpia.
Prina Giuseppe, bracciat.	»	Serra Teresa, camer.
Sacchi G. A., cappellaio	»	Picco Margh., sarta.
Grasso M. G., tessitore	»	Giacobino S., operaia.
Valfrè Celeste, materas.	»	Comoglio L., lavoratr.
Rediori Quirico, contad.	»	Ferrero Margherita.
Piano Felice, calzolaio	»	Revera A. v. Garnerone.
Vandagnotti B., fabbro	»	Lupo Teresa, pensan.
Riccio Vincenzo, contad.	»	Horacco Orsola, contad.
Oddone Francesco, calz.	»	Vandotto A., cucitrice.
Rana Giulio, tipografo	»	Poli Arpelise, agiata.
Magni Antonio, comm.	»	Garbollino M., sarta.
Arico Gius., negoz.	»	De Barcelonnela Elda.
Ferrero Giov., contad.	»	Ferrero Cat., cuoca.
Galliano Fil., conciatore	»	Tosco Anna, tessitrice.
Rasucci Leop., famiglio	»	Rasso Anna.
Piovano Luigi, contad.	»	Quarà Maria, contad.
Giangrasso G., armatore	»	Razzano Carolina.
Pescatore Jacopo, pref.	»	Pavesio Adele.
Bruna Gio., impiegato	»	Merra Teresa.
Anselmetti Luigi, murat.	»	Rana Clorinda.
Raina Ad., rappr. comm.	»	Vigletta Caterina.
Mava Is., fabbr. orgoni	»	Vigletta Erminia.
Ferro Dom., conciatore	»	Audegna Maria, filatr.
Chiapino Ant., portinaio	»	Mouzeglio Ang., cam.
Giacobino Stef., propr.	»	Ciriaco Dev. ved. Lisa.
Ronco Aless., tipografo	»	Negro Querina, sarta.
Della-Valentino G., ing.	»	Bottioli Maria, agiata.
Ghirardini Carlo, giornal.	»	Cerretti Giov., sarta.
Vicini Angelo, sarto	»	Manfredi Emma.

NECROLOGIO.

Firenze. — Cav. Andrea Orlandini, caldetto all'Ufficio di Scuola del Municipio. — Ing. Eugenio Reggini, titolare del Distretto provinciale di Firenze.

COSE LIETE.

Nozze. — A Firenze il dott. Italo Cennerei, con la signorina Maria Cionelli. Sposo del prof. Guglielmo, regio conservatore di palazzo Pitti.

A Perugia il dott. prof. Guido Ulfreduzzi-Bordoni, capo dell'Ufficio d'igiene del Municipio di Milano, con la contessina Angelica Faina, figlia del senatore Eugenio Faina.

ULTIME NOTIZIE

Bülow difende al Reichstag la " politica mondiale ,, della Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 12, ore 9,15:

Al Reichstag, Bebel attacca la politica di espansione mondiale che la Germania persegue, e dice che questa politica mondiale spiega a sufficienza la diffidenza che ora adducono i membri della Triplice verso la Germania.

Bülow, difende la politica dell'impero e afferma che essa è ragionevole all'interno e all'estero, e respingendo gli attacchi di Bebel afferma che gli alleati non hanno alcuna diffidenza verso la Germania. Rileva in seguito che le truppe tedesche si distinsero in Cina, e soggiunge: « Se i ministri della guerra in Francia, in Italia, in Inghilterra dichiareranno, davanti ai Parlamenti, che le truppe rispettive non tennero una condotta indegna, anche io posso dichiarare, colla stessa convinzione, la medesima cosa pelle truppe tedesche. » *(Bravo a Destra)*

Bülow difende in seguito la condotta dell'Europa in Cina, la quale azione è diretta a impedire il rinnovarsi dei fatti che si ebbero a deplorare contro gli stranieri.

Quanto alla Germania, essa è riuscita a realizzare in Cina tutto il suo programma politico, assicurandosi nell'Estremo Oriente la sua posizione di grande Potenza mondiale.

Bülow finisce il suo discorso respingendo anche gli attacchi dei socialisti contro la condotta dell'esercito tedesco nella guerra del 1870, e dice che l'esercito non dimostrò mai una maggiore umanità. *(Vive approvazioni)*

« Quando le truppe tedesche rimpatriarono dalla Cina, si fece una visita rigorosa e non fu trovato alcun bottino. Quanto agli strumenti astronomici, Bülow assicura che Waldersee li fece confiscare per coprire le spese di guerra, dopochè i francesi avevano chiesto di riportare a Parigi quegli strumenti che erano provenuti in Cina dalla Francia: la quale cosa fu loro accordata. »

Come il ministro Chamberlain ha risposto al cancelliere Bülow.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 9:

L'Associazione dei gioiellieri di Birmingham, altri ieri sera un banchetto al ministro Chamberlain. Rispondendo ai brindisi dei suoi amici, Chamberlain prese l'occasione che gli si presentava per rispondere in maniera non ufficiale, e perciò tanto più liberamente, alle parole che Stolberg, il Liebermann e lo stesso Bülow hanno pronunziate in questi giorni al Reichstag contro di lui.

Così Chamberlain tornò a notare la recente ostilità dell'estero contro l'Inghilterra, ostilità della quale egli ritiene in gran parte responsabili i « Pro Boeri ». Poi aggiunse che egli sapeva bene che molti attribuiscono invece al ministro delle Colonie la responsabilità di questo movimento di opinione tanto avverso all'Inghilterra. Dopo di che accennò all'ira sollevata da lui con quelle parole che lentamente si riferivano alla condotta della Germania nella guerra del 1870; e disse: « Signori, ciò che ho detto, ho detto. *(Vivi applausi)* Io non vi porto alcuna modificazione. *(Applausi)* Non mi difendo. *(Applausi)* Quando legga la storia dell'Inghilterra, constato che a nessun ministro inglese è riuscito mai di servire fedelmente il suo paese essendo contemporaneamente popolare all'estero! »

Continua quindi affermando che non vuol seguire Pecempio venutogli dall'estero, o che non vuol dare lezioni a nessun ministro estero, nè nemmeno vuole riceverne.

« Sono pronto — continuò — a rispondere alle critiche, quando sono fatte in Inghilterra *(risa e applausi)* o quando anche sono manipolate in Inghilterra per essere trasportate all'estero *(applausi e risa)* da coloro che sono amici di tutti i paesi, tranne del loro. » *(Applausi)*

Infine conclude così: « Signori, i nostri avversari debbono cercare un altro capro espiatorio; *(applausi)* bisogna che essi cerchino altrove per trovare la causa dell'ostilità non meritata dall'Inghilterra, ma che esiste da un secolo almeno, e che torna sempre a galla ogni volta l'Inghilterra sia alle prese con qualche difficoltà; ma, sono lieto di dichiararlo, che una tale ostilità non ci ha fatto mai nessun grave male. »

Il discorso di Chamberlain fu salutato da entusiastiche ovazioni dai gioiellieri di Birmingham.

Gli inglesi respingono Dewet.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 9,20:

I giornali pubblicano alcuni particolari sull'insuccesso di Dewet da parte delle truppe del generale Elliot. Si dice che dopo una lunghissima marcia una colonna inglese riuscì a catturare un convoglio boero. Dewet, che era alla testa di un forte numero di boeri, tentò allora di traversare la linea ferroviaria a nord di Kronstadt, ma il tentativo rimase vano e i boeri furono costretti a ripiegare verso il sud. Si crede pertanto che Dewet riunoverà il tentativo con maggiori forze.

Come finì la giornata di ieri a Saint-Etienne.

La rappresentazione di gala.

Il discorso di Waldeck-Rousseau al banchetto dei sindaci.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 0,45:

Si ha da Saint-Etienne che Waldeck-Rousseau ha assistito al banchetto dei sindaci del dipartimento. Nel discorso che egli tenne in tale occasione egli fece l'elogio dei Municipi, che formano la base dell'indipendenza nazionale, sorgenti donde il paese trae la sua potente, indistruttibile vitalità, e ed è appunto fra i sindaci — soggiunse — che la Repubblica ha sempre trovato i suoi migliori servitori ».

All'uscita dal banchetto dei sindaci, uno di essi scivolò, facendosi il cranio. Sarà difficile salvarlo. L'incidente però passò inosservato, in mezzo all'agitazione della folla, che si accalcava attorno alle vetture ministeriali.

La giornata di Saint-Etienne fu senza incidenti, anzi le acclamazioni per Waldeck-Rousseau si accentuarono quando uscì dalla Prefettura, per andare allo serata di gala. Gli edifizi pubblici e le vie illuminate completavano la rassomiglia di un ricevimento imperialmente organizzato.

Al teatro, Waldeck-Rousseau, la sua signora ed i ministri occuparono una grande loggia, addobbata appositamente, e furono assai applauditi.

I sindaci occuparono quasi tutte le poltrone. L'orchestra suonò la *Marsigliese* fra grandi applausi.

La serata fu anche importante per la prima rappresentazione d'una commedia di un autore locale, intitolata: *I ribelli*, la quale ha per tesi la spopolazione della Francia. Vi erano nei lavori punti scabrosi, che fecero credere ai parigini di trovarsi al teatro Antoine.

Per la regia del gas a Parigi.

Una seduta del Consiglio durata fino alle tre di notte.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 10,10:

Al Consiglio comunale si discusse stanotte la questione della regia del gas. La seduta si protrasse fino alle 3 del mattino e fu tumultuosissima.

Ventiquattro nazionalisti volevano troncare senz'altro la questione, gridando: « Votiamo subito la regia dicotta! »

Lafontaine grida ai nazionalisti: « Voi volete strozzare la discussione. Sia pure, ma la popolazione di Parigi giudicherà. »

Il *prefetto della Senna* sali alla tribuna, e disse: « E' impossibile che votiate senza ascoltarmi. »

Ma i nazionalisti, sentenati, urlano e gridano: « Chiusura! Chiusura! »

Da ogni parte si protesta, ed avvengono diverbi e litigi vivacissimi. I nazionalisti intanto si precipitano alla tribuna, vi stabiliscono le urne, ed in mezzo al rociare ed all'agitazione di tutta l'assemblea si vota alla meglio. La regia diretta viene respinta con 80 voti, ma 60 consiglieri cascadosi astenuti, si ritiene che la discussione, sofferta, si riprenderà martedì sotto altra forma.

Le preoccupazioni del *Petit Journal* sull'azione italiana nella Tripolitania.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 10:

Il *Petit Journal* parafrasa la conversazione del colonnello Montaigne sopra la Triplice, e, chiedendo se l'Italia vuol riparare all'impressione lasciata dal disastro di Adua, ciò che è affare degli italiani, conclude che il contraccolpo sarebbe grave per l'Europa.

Il *Petit Journal* crede che l'invasione della Tripolitania sarebbe il preludio d'una guerra inevitabile colla Turchia, quindi di un'esplosione generale del fanatismo musulmano. Esso ritiene che gli interessi francesi ne sarebbero danneggiati; d'altronde il discorso di Bülow prova che, nonostante le carezze che si scambiano l'Italia e la Francia, la Triplice resta inalterata.

In un'ultima analisi, l'accordo coll'Italia è lodevole in principio, ma in fatto di politica estera sovente i principii sono cosa secondaria.

Varie da Parigi.

Il denaro per le elezioni — L'ultima invenzione di Marconi contestata — Per l'indipendenza del Figaro — Una Lega per la difesa umana — Un laboratorio istituito con un premio Nobel — Uno scrocco scoperto.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 10,5:

L'*Autorité* apre la sottoscrizione per la propaganda elettorale, dicendo che le elezioni costeranno care, e che i candidati hanno bisogno d'essere aiutati, giocchè la partita che si sta per intraprendere è decisiva e suprema.

— Il noto scrittore e scrittore Emilio Gautier contesta vivamente l'ultima applicazione del telegrafo senza fili. Egli dice che ciò non è che una montatura di Marconi e della Società che fa capo a lui, e che, in ogni caso, prima che si possa telegrafare senza fili traverso l'Atlantico scorreranno ancora molti anni di tentativi e di esperimenti.

— Il Comitato degli scienziati per la difesa degli interessi del *Figaro* pubblica una circolare in cui respinge la candidatura di Gastone Calmette alla presidenza. Calmette essendo genero di Prestat, l'indipendenza del giornale verrebbe naturalmente, colla sua elezione, ad essere menomata.

Il *Figaro* non deve essere l'organo di un partito, ma un giornale indipendente, conservatore e liberale; la circolare conchiude invitando tutti gli azionisti che sono di questo pensiero ad intervenire numerosi all'assemblea del 24 gennaio.

— Il *Matin*, che ha per esso intrapreso una campagna contro la falsificazione omicida del latte che arriva a Parigi su larga scala, patrocina ora la fondazione d'una « Lega per la difesa umana », e pubblica tre colonne intere di adesioni. Figurano fra queste le più insigni notabilità mediche e scientifiche, e costituiscono un vero plebiscito.

— Il *Rappel* ha da Berlino: « Il professore Behring ha l'intenzione di consacrare alla creazione di un laboratorio terapeutico il premio Nobel di 200,000 franchi a lui conferito. »

— Il *Petit Journal* ha da Brest che ieri, durante la prova ufficiali dell'artiglieria della nuova corazzata *Jena*, la bicca che serve a puntare il pezzo si ruppe; la *Jena* rientrò a Brest, per riparare le avarie, ciò che richiederà un mese; forse occorrerà mutare completamente il meccanismo di questi cannoni.

Nelle Repubbliche del Sud-America.

Willemstadt, 12 *(Stefani)*. — Un dispaccio da Caracas dice che delle bombe sono scoppiate davanti alla residenza del ministro delle finanze e su altri punti della città.

La nave *Libertador* è riuscita a distribuire armi agli insorti.

***

New York, 12 *(Stefani)*. — Secondo un dispaccio da Malaga, l'ex-presidente dell'Honduras, generale Vasquez, che si trovava a bordo del *Tacoapel*, proveniente da San Francisco, è stato arrestato sotto l'accusa di aver tentato di provocare la rivoluzione nell'America Centrale contro Zelaya, presidente del Nicaragua. E' noto che nel 1894 Zelaya aveva cacciato il generale Vasquez dalla presidenza dell'Honduras per analoghi motivi.

Il kroprinz non andrà a New York.

Ci telegrafano da Berlino, 12, ore 0,45:

I giornali di ieri sono incerti in un errore annunziando il viaggio del kroprinz a New York. Andrà invece il principe Enrico di Prussia. L'imperatore ne ha dato l'annuncio per telegrafo al Roosevelt, il quale rispose all'imperatore, esprimendogli in lingua tedesca i suoi ringraziamenti.

Un treno che precipita in un torrente — Molte vittime.

Ci telegrafano da Brindisi, 12, ore 10:

A cinque chilometri dalla stazione ferroviaria di Brindisi il binario traverso sopra un ponte sopra il torrente Cillarsi.

Stamattina, alle ore 5, un treno partiva dalla stazione di Brindisi a grande velocità.

Quando fu sul ponte sospeso, questo cedette verso il mezzo, ed il treno deragliò e precipitò nel torrente.

La macchina si è sfondata nella ghiaia, alcuni vagoni, frantumandosi, si sono sminuzzati gli uni sugli altri.

Il torrente non è molto rapido in quel luogo, nè di questi giorni ha avuto molto volume d'acque.

Immediatamente apparsa avvenuto il disastro, partirono di corsa alcuni cantonieri per la stazione di Brindisi, e giunsero i soccorsi. Finora sono stati estratti quattro cadaveri e una decina di feriti. Intanto si procede attivamente a liberare i malcapitati che sono ancora tra lo macerie dei vagoni, donde si ode di quando in quando qualche grido.

Il luogo del disastro presenta uno spettacolo terribile. Una folla di gente si reca sul posto.

Le Autorità sono prontamente accorse.

Punito per un duello mortale.

Jena, 12 *(Stefani)*. — Il Consiglio di guerra condannò a due anni e tre mesi di fortezza, avendogli concesso le circostanze attenuanti, il luogotenente Thieme, che ultimamente uccise in duello lo studente Held.

Navigazione.

Hong-Kong, 11 *(Stefani)*. — E' giunto il *Bisagno*. Montevideo, 11 *(Stefani)*. — Il *Savoia* è partito pel Brasile; l'*Antonino* è partito per Buenos Aires.

Il direttore di una Banca pugnalato.

Ci telegrafano da Foggia, 12, ore 9,45:

Ad Orta Nova, maestro Silvio Carullo, ex-direttore della Banca Popolare, si trovava al Circolo, fu assalito da tale Farallo Antonio, il quale, con un colpo di pugnale, lo freddò.

L'impressione è vivissima. Il movente del delitto è a ricercarsi in ragioni d'interesse.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 11 gennaio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 8: 743.9; ore 15: 742.1; ore 21: 743.6.

Stato atmosferico — Ore 8: q. sereno; ore 15: q. sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema ai sordi in gradi centesimali: Minima — 1.1 Massima + 3.5

(Piazza Castello - Nelle adiacenze del Real del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 11: + 4.2

Temperatura minima della notte dal 10 all'11: — 0.9

12 gennaio. — Il sole nasce alle ore 8 minuti 7 tramonta alle ore 17, minuti 8.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 15,20:

Europa. — Pressione massima interno a 771 sulla Svizzera, Francia orientale e basso Tirreno; minima di 746 sulla Finlandia.

Italia Sup ore. — Barometro quasi uniformemente disceso di due a tre millim. Temperatura poco variata; bello e quasi sereno dalla settentrionale e centrale. Stamane cielo nuvoloso nel versante tirrenico altrove; venti deboli, prevalentemente del quarto quadrante. Barometro quasi livellato tra 770 e 772.

Probabilità. — Venti deboli, prevalentemente settentrionali o calmi; cielo vario.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 20,10:

La temperatura minima fu oggi di 0.8; la massima di 10.6.

MERCATI E COMMERCIO

Corsi di chiusura della Borsa Italiana del 11 gennaio 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 % cont.	101 40	101 40	101 40	101 40
Id. fine corr.	101 50	101 50	101 50	101 60
Id. 4 1/2 %	101 30	101 30	101 25	101 30
Ob. Meridionali	314 —	443 50	444 —	445 75
» Mediterranee	418 50	420 —	419 —	420 50
» Cred. Fond. It.	—	—	508 —	—
» Banca Italia	870 —	870 —	870 —	870 —
» S. Ceres. It.	504 —	503 50	504 —	—
» Credito Italiano	500 50	501 50	501 50	—
» S. Eccto e sono	—	500 —	—	—
» Banco Roma	—	—	130 —	—
» Rubattino	413 —	415 —	—	—
» Raffineria Zucc.	305 —	305 —	—	—
» Ericsson	—	1077 —	—	—
» Soc. Ucrd. Rom.	—	—	503 —	—
» Card. Angelo	—	—	—	—
» Ancioleria Terni	1313 —	1320 —	—	—
» Cantr. Venezia	74 —	—	—	—
» Mirani	—	—	—	—
» Edison	447 —	—	—	—
» Metallurgica It.	—	—	—	—
» Molini di Roma	—	—	—	—
» Omnibus Roma	—	—	300 —	—
» Gas di Roma	—	—	—	—
» Condotte acqua	—	—	—	—
» Ferriere Ital.	30 —	—	—	—
Obbl. Ferr. It. 3 %	320 —	321 75	320 —	321 75
» Ferr. Merid. 3 %	320 —	320 —	320 —	320 —
Cambio - Parigi	101 08	101 08	101 10	101 11
» Svizzera	101 10	101 15	—	—
» Londra	25 56	25 57	—	—
» Germania	125 15	125 25	—	—

BORSE ESTERE.

	Chiusura
Borsa di Parigi, 11 gennaio	
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» 3 0/0	100 40
» 3 1/2 0/0	102 15
Rendita italiana 5 0/0	100 15
Cambio su Londra a vista	25 23 5
Consolidati inglesi	95 3/4
Obbligazioni Lombarde	303 —
Cambio sull'Italia	1 1/8
Turco Nuovo	25 12
Banca di Parigi	1082 —
Tunisino	494 50
Egiziano 4 0/0 rend.	502 50
Rendita Ungherese 4 0/0	Impossibile
Rendita Spagnuola Estero 4 0/0	77 90
Banca Ottomana	540 —
Argento fino	54 50
Credito Fondiario	730 —
Suez	3735 —
Lotti Turchi	110 25
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	— —
» Portogh

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(50)

Dalla coppa alle labbra

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

— Maurizio, — interruppe Margherita, — tu dimentichi la tua promessa di perdono, e, dimenticandola, calunnii Lucia. Se io sono qui è a lei che lo debbo. E' lei che m'ha avvisata di ciò che stava per accadere; e, se non m'ha accompagnata, gli è perchè temeva che, vedendola, tu non ascoltassi le parole di pace che io ti recavo.

Maurizio parve sorpreso e stette un istante pensieroso; poi, volgendosi verso Richebois, gli porse la mano.... La riconciliazione era definitivamente suggellata.

XVI.

Margherita era venuta al crocicchio dei Tre Signori con miss Greenaby, e nessuno, al « Piccolo Castello », aveva saputo lo scopo della sua uscita mattutina.

Quando Maurizio arrivò da suo zio fu dunque facile far credere al signor Le Tergy, che il nipote era giunto allora dalla stazione, e semplicemente per fargli una visita.

Era una menzogna innocente, cui Margherita aveva creduto di poter permettersi per evitare a suo padre qualsiasi commozione.

Dopo la colazione, durante la quale il signor Le Tergy, felice di rivedere suo nipote, era stato di buonumore, Margherita e Maurizio uscirono a passeggiare in giardino. Erano ambedue soddisfatti di ritrovarsi. Maurizio sentiva per sua cugina una profonda riconoscenza, non solo perchè ella gli aveva impedito di battersi, ma eziandio perchè, colla sua influenza, gli aveva dato la rassegnazione, la pace.

Margherita, per parte sua, godeva della soddisfazione d'aver compiuto un dovere, e, sovratutto, della gioia di aver ritrovato suo cugino..... Non era suo, adesso, poichè non poteva più pensare a Lucia!

Ahimè! Fidanzata ad Alberto Delaval, era permesso, ora, a lei, di rallegrarsi della riacquistata libertà di Maurizio!

Ebbene, sì; Maurizio era suo cugino, suo fratello; ella poteva amarlo come una sorella ed essere felice di vederlo affettuoso per lei come nel passato.

Ah! se egli avesse compreso ciò che ella aveva voluto fargli comprendere otto mesi innanzi in quel medesimo viale dove passeggiavano ora, quanti addii non sarebbero stati risparmiati all'uno e all'altra!

Come se Maurizio avesse indovinato i pensieri della cugina, dopo d'aver camminato in silenzio per qualche momento, ad un tratto le disse:

— Ieri sera, Margherita, guardando, dalla casa di Delaval, le finestre di questa casa, pensavo a te e mi dicevo che la vita sarebbe stata ben dolce, qui, fra mio zio e la mia cuginetta..... e che io non avrei trovato Lucia sulla mia strada.....

— O se soltanto tu avessi compreso.....

Ella s'interruppe e arrossì. Perchè accorrere, ora, i rimpianti di Maurizio aprendogli il suo cuore? E non era colpa, per lei, il farlo, poichè s'era promessa ad un altro!

Si fece forza, scosse il capo come per scacciare gl'importuni pensieri e, cangiando discorso:

— Non comprendo — disse — come il signor Alberto non sia ancora qui, col tuo amico, il quale deve partire alle cinque.

— Può darsi che Alberto abbia fatto decidere Giorgio a rimanere sino a domani..... E' strano però che non siano ancora venuti.....

— Ecco miss Green. — interruppe Margherita. — Forse ci porta notizie.

La vecchia inglese aveva infatti una lettera alla mano; la rimise a Margherita.

Questa guardò l'indirizzo e riconobbe la scrittura di Alberto.

— Ma che significa? — disse. — Un altro impedimento improvviso, certamente.....

— Non credo, mia cara bambina, perchè il domestico non aveva soltanto quella lettera; ne aveva anche una all'indirizzo del signor Le Tergy, e non mi meraviglierei se contenesse qualche grave comunicazione.

In un attimo Margherita ricordò come Alberto Delaval avesse l'aria abbattuta dopo l'sconduto in foresta, e presentì qualche cosa di doloroso.

— Dov'è mio padre? — domandò alla, senza leggere la sua lettera. — Vieni, Maurizio; ho paura che Alberto gli abbia scritto per annunciargli un avvenimento spiacevole e non voglio che egli sia solo.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Nova, 10 gennaio. — Grano all'ett. L. 16 50 — Meliga 11 15 — Segala 14 15 15 — Fave grisine al chilogr. 0 14 — Id. fino 0 20 — Id. cavallino, 0 24 — Carne di vitello, 1 30 — Id. di bue, 1 20 — Farina 1ª qual., 0 40 — Id. 2ª, 0 32 — Paste 1ª qual., 0 60 — Id. 2ª, 0 50 — Formaggio 1ª qualità, 1 80 — Id. 2ª, 1 60 — Burro, 1 8 — Lardo, 1 75 — Uova, alla douzina 1 05 — Fieno, al mir. 1 00 — Paglia, 0 60 — Carbone, 1 — Legna forte, 0 80 — Id. dolce 0 80.

Carrù, 9 gennaio. — Buoi al mg. da 1. 0 60 a 0 70 — Vacche da 0 50 a 0 60 — Vitelli da 0 50 a 0 60 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Pecore e capre da 0 00 a 0 00 — Agnelletti caprotti da 0 00 a 0 00 — Pollame per capo da 1 20 a 1 50 — Uova alla douzina da 1 00 a 1 00.

Moncalieri, 10 gennaio. — Bozzoli da L. 2 70 a 3 20 — Vitelli 1ª q. da 0 70 a 0 00 — Id. 2ª qual. da 0 55 a 0 60 — Buoi 1ª q. da 0 75 a 0 80 — Id. 2ª da 0 50 a 0 60 — Maggesche da 0 30 a 0 50 — Tori da 0 50 a 0 60 — Vacche da 0 50 a 0 60 — Maiali da 1 15 a 1 20 — Montoni da 0 50 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Savigliano, 10 gennaio. — Frumento al q. L. 24 00 — Granoturco 14 25.

Vino comune 1° q. all'ettol. 10 — Farina frumento qualità al chilogramma 0 30 — Id. granoturco 0 22 — Pane grigio sottile 0 45 — Id. forma piccola 0 40 — Id. farina grossa 0 35 — Id. casalingo 0 32 — Paste di Genova 0 60 — Id. nostrane prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 40 — Carne di vitello 1 40 — Id. di bue 1 31 — Olio prima qual. 2 00 — Id. seconda 1 80 — Id. da ardere 1 50 — Patate 0 11 — Formaggio di vacca dure 1 60 — Id. di pecora dure 1 60 — Burro prima qualità 2 50 — Lardo 1 90 — Uova alla doz. 1 15 — Legname da ardere forte al metro stero 0 00 — Id. dolce 0 00 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 1 075 — Canapa 1ª qualità 2 00 — Id. 2ª q. 7 00.

Fallimenti — Adunanze.

Torino. — Martedì, 14 corr., ore 14: verifica crediti nei fallimenti di Barbesso Giovanni e Frachino fratelli, Ditta.

— Mercoledì, 15 corr., ore 14: verifica crediti nei fallimenti di Assori Felice, Ferrero-Rastori, Ditta, e Griffone Teresa; prima adunanza nel fallimento di Malvicino e Dell'Acqua.

— Sabato, 18 corr., ore 14: prima adunanza nel fallimento di Baudrino Anselmo.

— Nel fallimento di Gramaglia Berrenato venne ordinato termine sino al giorno 28 corr. per raccogliere nuove adesioni al concordato proposto; domani il qual termine venne pure autorizzata la continuazione dell'esercizio provvisorio.

Alba. — Sartirano Felice, cartolaio, Bra, sentenza 7 corr., d'ufficio, su domanda del Pubblico Ministero; cessazione pagamenti 7 febbraio 1901; giudice avvocato Remigio Della Chiesa d'Isasca; curatore linguegere rag. Stefano Quattro, di Bra; 23 corrente, ore 15, prima adunanza; 30 giorni per produrre i titoli; 15 febbraio, ore 15, di nuova verifiche.

— Verrany Fratelli, tipografia e libreria; delegazione di corrispondenza; cav. Giovanni Gallisio, Cartiera Italiana e Camillo Forno di Torino; confermato il curatore geom. Giovanni Simondo. Alla relativa adunanza vi fu un vivace dibattito, rimanendo i creditori che si debba estendere il fallimento ad altre persone della famiglia.

Alessandria. — Ponzano Amedeo mar. Teresa, commestibili, sentenza 7 corrente, ad istanza propria; cessazione pagamenti 31 dicembre scorso; giudice avv. Domenico Francesconi; curatore rag. Giuseppe Cavalli; 23 corr., ore 14, prima adunanza; al 5 febbraio il termine per produrre i titoli; 26 febbraio, ore 14, chiusura verifiche.

Congregazione di Carità DI Casalino (Novara)

Corsoni *Farmacista diplomato* che voglia impiantare farmacia in questo importante capoluogo (popolazione 10000 anime circa). La Congregazione assegna al farmacista annualmente, a titolo di indennità, L. 250; e L. 800 per medicinali da distribuirsi ai poveri. Per schiarimenti rivolgersi al sottoscritto. 160

Il presidente: MARTELLI.

Levatrice D. Bedetti-Boccato

Pensione per gestanti a *prezzi modesti*. — Via Roma, 20, angolo via Arcivescovado, Torino. c 16515

100 Biglietti visita

in *Litografia* L. 1,00
in *Tipografia* L. 0,00

L. Checchini e C., via Po, 19, nella corte. Campioni *gratis*. — Si eseguisce qualunque lavoro. c 556

Per urgentissima partenza

rimetterebbesi a buon prezzo esercio da caffè, vini, liquori, sito in via Borgo Dora, N. 32, Torino, centro mercato verdura. — Riv. propr. c 660

EBINA MIGONE

serve a ridonare e conservare alla pelle la morbidezza, la freschezza, il profumo della prima gioventù ed a preservarla dall'azione dannosissima dei paramilli.

Modo di usarla:

Si agita la bottiglia e si versa un poco del liquido sopra un pannolino finissimo col quale si passa sul viso, sul collo, sulle braccia, ecc. Quindi si asciuga con morbido tessuto di lana, strofinando leggermente.

Si vende in fiala con elegante astuccio a L. TRE. Cent. 60 in più per spedizione.

N. 3 fiale per L. 9 franche di porto.

Si vende da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.

Deposito generale da G. MIGONE e C. Milano, via Torino, n. 12. 600

Col mese di gennaio incomincia un nuovo corso di **francese, tedesco ed inglese** con metodo facile e rapidissimo. Corso completo L. 30. — Via Genova, 27, c 614

Maestra Levatrice

C. CAPELLO, Consulti ostetrici. Pensione gestanti. Vasto appartamento. *Prezzi ristrettissimi.* — Via Bertola, n. 9. c 16555

DENTI E DENTIERE

Si applicano su sistema Americano, Inglese, Francese ed Italiano.

VENGONO ADOTTATI GLI ULTIMI SISTEMI DELLA SCUOLA ODONTOTECNICA DI PARIGI

DENTIERE complete da L. 60 in più. — Dietro richiesta recasi a domicilio. c 454

Direttore tecnico: A. MARTINETTO, dentista. *Direttore sanitario:* Dott. SERRA cav. AUGUSTO.

STUDIO: Via Cernaia, 18, piano 1°, Torino — Aperto pure nei giorni festivi.

Blenorragia
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche (nelle donne)
e catarri della vescica

80 R

Guarigione rapida garantita in **cinque** *giorni* senza alcuna conseguenza colle PILLOLE DI KINO o l'INIEZIONE INDIANA, oppure coi **cilindri uretrali balsamici Torresi**, appr. e brev. dal R. Governo, composti di oli balsamici, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da **10,000** attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale e chiunque. Da non confondersi con **costituzioni ed imitazioni** di rimedi consimili più che altro dannosi. — *Flacone* da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4, (per posta L. 2,80 e L. 4). Iniezione *Racconi* da L. 1,50 e 3,50 (per posta L. 2,40 e 4,10) — **I Cilindri uretrali balsamici** sono a base di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti; sono lisciabilissimi, superficie liscia, untuosa, introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono completamente, guariscono radicalmente, senza sofferenze qualsiasi *Restringimento uretrale, Gocciole ribelli* ad altre cure, *Prostatiti* croniche, ecc. — Cura completa L. 5, (per posta L. 5,60). — Privativa, deposito generale, consulto e opuscolo *gratis* per lettera. — Laboratorio farmaceutico G. TORRESI, Via Magenta, Roma. — In Torino Farm. G. TORTA via Roma; G. B. SCHIAPPARELLI, piazza S. Giovanni. — In Milano, A. MANZONI e C. — Esigere la marca di fabbrica e la firma G. TORRESI.

Il Superiore Gesuita
Padre Giovanni da Napoli

I 6 MILIONI AL LOTTO IN PERICOLO

Altra vincita riportata alla distanza di una sola settimana per la Ruota di Roma all'Estrazione del 4 gennaio corrente

45 70

Ambo per due punti il terno perchè uno degli altri due numeri che componevano l'unica quaterna datavi per tutte le ruote che era QUATTRO usci DUE.

Avete guadagnato, amici miei, uno dei più bei punti della vostra vita, dappoichè un accordo è intervenuto testè tra *Padre Giovanni da Napoli* e i suoi superiori.

Questo grande gesuita, onore e vanto d'Italia, per le due grandi vincite che dà inarrestabilmente al Lotto pub, sempre che lo credo opportuno, dare prove della sua valentia e della sua scienza numerica. *Fate come credete, gli hanno detto i suoi superiori, vi diamo carta libera, basta che sollevate l'umanità, che continuate a godere la pubblica stima. Il vostro onore, la simpatia che godete del pubblico è nostra, dappoichè quest'onore, questo vanto e questa simpatia si ripercuote sulla nostra Corporazione, che in mezzo alle persecuzioni e agli attriti resta sempre la più nobile, ricca e sapiente del mondo.*

Nobili parole! Forte di questo permesso, *padre Giovanni da Napoli* pub, a suo beneplacito, scherzare con l'urna e tirare dai colpi diritti e sicuri. Di questi colpi tirati con abilità e precisione straordinaria se ne ricordano moltissimi, dappoichè troppo recenti sono le vincite date da lui al Lotto. Fra le tante si ricorda la famosa vincita da lui riportata alla memorabile estrazione di Napoli del *27 aprile 1880* con la vincita della *quaterna secca* con i numeri sortiti **25 27 50 70.** Moltissime famiglie godettero dei benefici di tale vittoria, di cui si conservano telegrammi e lettere di ringraziamenti che piovvero a *padre Giovanni da Napoli* da tutte le parti d'Italia e dall'estero. Un'eco universale di gioia si levò da per ogni dove; quest'eco giunse in ogni tugurio, in ogni famiglia, in ogni borgata, in ogni più piccolo e remoto paesello di mondo qua, o padre Giovanni si cinse il capo di un'aureola di gloria e di sapienza. Chiamato dai suoi superiori a rendere conto di questa grande vittoria data al Lotto senza il loro consenso, egli fu severamente punito. Ne pianse il buon monaco e restò per dodici anni in silenzio, chiuso nei suoi studi, segregato dal mondo; ma la miseria, i fallimenti, le sventure d'Italia gli fecero rialzare il capo e uscire dalla sua neutralità. Dotto quindi all'estrazione di Napoli del *23 novembre 1901*, giusta avviso pubblicato su questo stesso periodico, la vincita dell'ambo **7 25** perdendosi il terno per un sol punto, perchè l'altro numero che era **10** venne **11**. Un'altra grande e consolativa vincita la diede all'estrazione di Napoli del *30 novembre ultimo* con la vincita del terno **40 52 61** di cui ne è tutto il mondo n'è testimone, promettendosi 7000 lire di premio a colui che avrebbe potuto smentire le sopra indicate vincite. Un'altra vincita gli l'ha data testè all'estrazione di Roma del *4 corrente mese* con la vincita dell'ambo **45 70** perdendosi il terno per due punti, perchè l'altro numero che era **4** uscì **2**. Leggete intanto, per maggiore soddisfazione, questo diffusi diario dei giorni 1-2 dicembre e 9-10 dicembre scorso, e vi convincerete di quanto dico.

Dopo tali incontrastabili prove di valore matematico di *padre Giovanni da Napoli*, il quale sotto le umili vesti di gesuita possiede la scienza più sublime, la mente più grande ed acuta, il cuore più nobile ed amorevole, ogni dubbio resta abborrito, ogni esitazione in contrario tace e si dispersa. Forte del permesso e della carta bianca avuta dai suoi superiori, spinto dalla voce del pubblico bene, *padre Giovanni da Napoli* non se n'è restato inoperoso, e dopo molti giorni di uno studio faticosissimo, accurato, serio, egli ha scoperto una *quaterna secca a regola spiegata d'avverarsi per la ruota di Napoli del 1.o febbraio prossimo.*

Questo grande ed ammirevole studio fatto da *padre Giovanni* per la scoperta di tale *quaterna secca*, ci farà ricordare i tempi passati e vi vedrete ritornare i felici giorni di dodici anni or sono quando vinceste la quaterna secca. Sì, *padre Giovanni* è libero nemmeno dal suo operare, ed egli per mio mezzo vi dice che non vincerete nè l'ambo, nè il terno in quattro numeri, ma vincerete all'estrazione del *1.o febbraio prossimo* la quaterna secca per la ruota di Napoli. Egli seriamente mi ha confessato, anzi io lo dicessi a voi, che per il passato poteva farvi vincere diverse quaterne, ma non lo potè perchè ne fu tenuto stretto dai suoi superiori, i quali giudo impedivano, perchè vi diede solo vincite di *ambi e terni*. Ma ormai il dado è gettato ed egli non deve dar conto ad altri che a sè solo; però dirvi quindi chiaramente e seriamente che vi farà vincere la *quaterna secca* per la ruota di Napoli all'estrazione del *1.o febbraio prossimo.*

Ma quello che vi attesterà, signore, della riuscita di detta quaterna secca che riportorete, non è solamente la parola di sicurezza che vi avete di *padre Giovanni*, parola che mai è venuta meno, ma è la sua prodigiosa regola da cui ha tratto la quaterna promessavi. Voi, acquistando il bollettino che la contiene e osservando l'operazione da cui è tratta, ne resterete sorpresi, meravigliati, e vi convincerete che detta operazione è singolare, precisa, e che nessun uomo, sapiente ed istruito al sommo grado che fosse, sarebbe capace di scoprirne una simile. Allora un grido di soddisfazione si leverà dal vostro cuore, una voce sentirete nel vostro interno, la quale vi attesterà con sicurezza che una data felice vi attende, che un giorno prezioso vi è vicino, e questa data, questo giorno è quello del *1.o febbraio prossimo*, in cui per la ruota di Napoli vincerete la *quaterna secca* scoperta da *Padre Giovanni da Napoli*. Osanna al grande monaco di Napoli, a questo monaco eccelso e sapiente, a questo luminare della sapienza e della verità. *Oramai i 6 milioni che il Governo ha fatto di dote sono perduti per esso irrecuperabilmente!*

Ora, signori, non vi dico di più, dappoichè, come il buon soldato non ha bisogno d'incitamenti e di esempi per compiere il suo dovere, così *Padre Giovanni* non ha bisogno di far seguire tante parole per attestarvi della grande vincita che vi attende. Il suo nome è conosciuto dall'Italia e dall'estero, le sue opere, il suo valore matematico, le sue continuate vincite date sono confermate da centinaia di lettere di ringraziamenti e di telegrammi. Ell vi dice solo che l'estrazione di Napoli del *1.o febbraio prossimo* seguirà un'altra data gloriosa nella sua vita e che a qualunque ora vi tirerà, qualunque vincesa movimento possa avere l'urna, la sua quaterna non fallirà.

Per le grandi spese di pubblicità fatte sui principali giornali d'Italia, e onde supperire almeno in parte ad esse, inviate la solita cartolina-vaglia di lire due o centesimi cinquanta a me sottoscritto depositario o rappresentante, e riceverete in lettera chiusa raccomandata il bollettino contenente l'unica *quaterna secca a regola spiegata* d'avverarsi per la ruota di Napoli del *1.o febbraio prossimo*. Detta quaterna secca è di diversi numeri da quei riportati come esempi più sopra ed è scritta a caratteri grandi e cubitali. Mi diretta, invierannmi la detta cartolina-vaglia, se avrete vinto l'ambo **45 70** per la ruota di Roma del 4 scorso.

I signori che risiedono all'estero vogliono l'uso di spedire la cartolina internazionale senza una lettera di accompagnamento da cui si possa sapere il preciso nome e indirizzo. Io mi veggo per tal cosa costretto di non rispondere se prima non ho visione della lettera di accompagnamento, ciò che produce perdita di tempo. Ad evitare ciò sono pregati i signori che risiedono all'estero, di spedire unitamente alla cartolina internazionale la lettera raccomandata di accompagnamento, acciò io possa rispondere con sollecitudine e precisione. Unico rappresentante e depositario è il signor *Federico Piccapo, vico Crispano, N. 43, Napoli.*

Ed ora il mio compito, signore, è finito; a voi resta di profittare di una tale grande fortuna che un uomo di cuore, un monaco grande e sapiente vi ha così bene preparato. Incredoli, inviate anche voi, per una sol volta, detta cartolina-vaglia di lire 2 e centesimi 50 e vedrete come si vince al Lotto!

Offerte e domande d'impiego

Signorina 34 anni

maestra elementare superiore, conoscente francese, comprenderebbe, anche estero, dama compagnia oppure istitutrice bambini, governo casa, vice-madre. Referenze inoccepibili. — Scrivere: A. 35, *Savona.* c 677

Signore benestante

abitante paesello biellese, cerca signorina bella presenza per direzione casa. Forte stipendio. — Rivolgersi Andreotti Alfredo, posta, Torino. c 662

Coniugi

con occupazione fissa in casa, *serenno portierio.* — Scrivere G. Q. N. 10, posta, Torino. c 521

PERSONA SERIA

già alla testa ragguardevole industria, pratica contabilità, corrispondenza, con cognizioni tintura cotone, lana, disposta dimissionarsi da stabilimento industriale, cerca impiego. Ottimo referenze. — Offerte al N. c 672, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Viaggiatore

esperto rame VINI, cercasi da *primario Ditta.* Indispensabile conoscenza perfetta francese e tedesco. Ottime referenze. — Offerte al N. 248 presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. Ritiro lettere il 15 gennaio.

Sarta

abilissima taglio e confezioni per signora cerca posto capitalista per ingrandimento laboratorio e sviluppo affari. — Scrivere Carretta 58, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 704

OREFICERIE

BRILLANTI e pietre fini di effetto e poca spesa

ORO primo titolo 18 carati

(Fabbrica in Torino) - G. GIANOTTI - (Via Roma n. 41)

Assortimenti per nozze e per regali, ecc. - Compra oro e si propone cambi convenienti. c 552

Fa solide riparazioni - Provare merci e prezzi.

IMPRESA GENERALE SERVIZI FUNEBRI

C. F. GENTA

37, via Barbaroux, 39 (*accanto alla Chiesa della Misericordia*)

Grande assortimento FERETRI semplici e di lusso

FABBRICAZIONE PROPRIA

FERETRI di METALLO delle migliori Case di Vienna

In caso di **decesso l'Impresa Genta** assicura gratuitamente tutte le pratiche presso le Autorità, tanto per le necessarie in città quanto per *trasporti salma* fuori Comune. — (Nessuna anticipazione, nessun aumento di tariffa).

Corone - Lettere mortuarie - Necrologie sui giornali.

Telefono: *Ufficio* 902 — *Stabilimento* 92. 139 c

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave**

Flacone con istruz. L. 3 (franco L. 3,50). Inviare cart.-vaglia, unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, via San Calocero, 25.** 24 M

L'Affanno, l'Asma

bronchiale, nervoso, cardiaco, l'anemia, la debolezza dell'organismo, il colore pallido del viso

SI GUARISCONO IN POCHI GIORNI

Chiedere opuscolo alla

Farmacia TENTA - *Albenga*

Gratis istruzione per l'epilessia. 139

GIUSEPPE CALVIZIO

nella L'ANTIEMORROIDINA CATTANEO.

Ottimo *deterrivo, aromatico, eccitante* guarisce l'Alopecia, previene e distrugge la forfora, come il prurito del capo, rinforza i bulbi piliferi, arresta la prematura caduta dei capelli da qualsiasi causa dipendente (emicranie, vizi, sifilide, sudori abbondanti). Rende morbidi e lucidi i capelli. L. 3. Posta c. 50 in più. Premiata Farmacia Maldifassi - Milano Torino, Agenzia Mondo - VIA ROMA, 1

INDUSTRIA SVIZZERA

degli Orologi

Sole
25 Lire

Portiamo a conoscenza di tutte le persone d'affari, ufficiali, impiegati postali, ferroviari e della polizia, come pure di sistemare nel nostro un buon orologio, che abbiamo ancora l'esclusività per la vendita degli orologi remontoir originali svizzeri (brevettati) con speciali meccanismi "Système Clavellier, pignoni sfaccettati in oro, che attenuano in massima scorrimento all'Esposizione internazionale di Parigi.

Questi orologi garantiscono un movimento di precisione impareggiabile, come regolati e provati nel modo più preciso, e per ciascun orologio ci obblighiamo non percuotere di ogni difetto di fabbrica per tre anni. La cassa, composta di tre coperchi con coperchio a cristallo (Savonette), sono di nichel massiccio, di presentazione splendidamente e sono fabbricate col metallo "orolla", assolutamente inalterabile all'azione atmosferiche, ed oltre a ciò sono placcate elettricamente con oro fino, di modo che, anche da persone coi sudatici, non si potrebbe distinguere dagli orologi di oro vero, di valore di 100 Lire. — Questi orologi si mantengono come l'oro, senza pericolo qualsiasi degli orologi di vero oro e conservano sempre il loro valore.

Ogni orologio viene accompagnato dal certificato d'origine della fabbrica. Per introdurre doppiamente questi prodotti, abbiamo ridotto il prezzo per un'epoca di mesi a soli Lire 25 — franco di porto e dogana (antichi L. 30 — come prima). Ad ogni orologio s'aggiunge un astuccio di pelle gratis. — Eccezionalmente colgono maniera piacente stabilimento in oro per signore (anche ottimo da collo) da 8, 9 e 12 lire. Ogni orologio che non piacesse verrà immediatamente preso indietro, e perchè nessun rischio! La fama mondiale, di cui gode la nostra Casa, come pure le lodi e nostre ordinazioni che ci pervengono giornalmente, attestano favorevoli e la società della nostra offerta. Spedizioni contro assegno o invio anticipato del denaro. Le ordinazioni vanno dirette a: Casa "Chronos", H. Feith, Basilea 1 (Svizzera) e Lettere per la Svizzera e centesimi 25 e le cartoline postali centesimi 10.

FAVOR

Sapone da toeletta

della R. Manifattura

F.lli LANZA

Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere.

191

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

DOLORI alle RENI

Sciatica
Lombaggine
Affanno, Asma
Reumatismi in genere

sono prontamente alleviati applicando il

CEROTTO BERTELLI (ARNIKOS)

Tela rinforzata porosa elastica

Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.

L'unico di azione revulsiva

Un cerotto L. 1; — *Due cerotti* L. 1,50.

In tutte le Farmacie e Drogherie della Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO - ROMA - TORINO - NAPOLI - GENOVA

Commissioni per corrispondenza: Milano, Paolo Frisi, 28.

Eccezionale

Flanelletta cotone valente cmi 60 a soli cmi 38. — *Drap de dame* superiore alto 110 cmi, del valore di L. 1,10 a soli cmi 68. Sala di Vendita Piemontese, 15, via XX Settembre, Torino. c 679

Uova freschissime. Offriamo: Uova messane kg. 40 circa, per mille L. 70; grosse kg. 55 circa, per mille L. 85 (imballaggio compreso) franco i. s. 1ª Banchestre stazione assegno e referenze. In casse da 720, 800, 1440, 1600. Guglielmo Raina e C.ie, *Fedone*, Esportatori uova - Palermo. 668 Y

Mandarini

Scelti - Scatola kg. 5 L. 2,50
Belle arance kg. 5 » 2,25
Cartolina vaglia a D. Tirro, **Caserta.**

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori

in Palissandro e Madreperla

MANDOLINO UNIVERSALE

Per signorine L. 20 50 franco tutto a domicilio. Metodo pratico. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica

V. MACCOLINI

Via Cesare Correnti, 7, Milano. 5 M

MALATTIE 297 bis M

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dottore MORETTI, via Torino, 21, *Milano*, - Deposito *Torino* farmacia Verga.

Opuscolo gratis.

SCUOLA DA BALLO

Via Basilica, 9, piano 2°,

Lezioni a tutte le ore del giorno — Si insegna qualunque ballabile dei più moderni. c 515

NUOVA SEGHERIA ELETTRICA

Telefono N. 47.

forza 80 HP - Macchinario perfezionato

Deposito **LEGNAMI** produzione propria

143 **ENRICO DALLE CASE**

Via Lagrange, 18 - Via Marco Polo (Crocetta) 16-18 - Torino.

STAZIONE CLIMATICA INVERNALE

ALASSIO — *Stabilimento Cooperativo* « La Balsamia »

Alloggetti mobiliati con acqua nelle cucine — *Pensione* — Giardino — Sale in comune. — *Prezzi miti.* — Dirigersi Torino, via Bogino, 4 — Alassio: Direttore « *La Balsamia* ». 118

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 6.

Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 98

BLENORRAGIA ACUTA, CRONICA

Guarigione radicale rapidissima senza conseguenza con metodo scientifico, nuovo e semplice. — Dott. Barghasio, dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 17. — Via Ormea, 0, piano 2°. c 854

MALATTIE SEGRETE

PELLE e degli ORGANI URINARI 617

CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE

Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 15-16 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

Malattie segrete e pelle

Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18.

FARMACIA VERGA Via San Francesco da Paola, n. 16, piano primo. 220

Vasto locale

di mq. 1070, ad uso industria, con dipendenze, energia elettrica sovrastando, annessi due *cortili* e palestra *per alloggio* — Rivolgersi al portiere della casa via Ponte Mosca, n. 14. c 549

Ricca mobilia

di 4 camere complete, in stile moderno, non ancora usate, a prezzo conveniente. — Via Pio Quinto, 4, p. 1.o c 670

Casa grossista

panni foderie di Torino affiderebbe vendita serie pirmiste già in relazione con clientela negozianti, sarti, mercieri della piazza. — Offerte F. M. 6, fermo posta. c 669

STUFE

AMERICANE ed OLANDESI

a focolare continuo a Coke, Antracite e Legna della

MARS

Fabbricante n. Mehlbrich I. R.

già P. Reimann di *NORIMBERGA*

Depos. e Rappresentanti Generali per l'Italia

D. TIBERINI e Figlio, Verona

72 V

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, giale e Polizze Monte di Pietà. 94

Per sviluppo a un Albergo cercasi impresario di Lire 2000 a 3000, anche impiego alle persone nell'esercizio con buon stipendio. Accetterebbesi anche come socio. — Scrivere L. 20, posta, *Pinerolo.* c 562

Tedesco Inglese Francese Italiano Spagnuolo

Nuovi corsi cominciano alla

Berlitz School

via Roma, n. 45. 200

Il vero PANE SAVOIARDO

è riconosciuto il più leggero, gustoso e igienico pane da tavola. — Si vende a cent. 40 il kg. nei negozi del

Panificio P. CAPRA

via Vanchiglia, 6 (Sede); San Francesco da Paola, 9; Garibaldi, 20; Palazzo di Città, 6; XX Settembre, 15. 420

Scuola professionale di taglio

per signorine insegna-pratica. Insegnamento in soli cinci. Modelli in misura. — Via Andrea Provana, 5, p. 1.o c 15454

Comprerei Casa

di recente o buona costruzione, nei pressi di Porta Nuova, sulle 100,000 lire. — Offerte, indicando ubicazione e reddito netto, Casanova N. 52, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 659

Cedesi subito

per motivi di famiglia, negozio tessuti, avviatissimo, mercerie, ecc., in Andorno Biellese Centro. Stabilimenti idroterapici. — Rivolgersi ivi, signor Acquadro Giovanni. c 653

Pel NORD-AMERICA

accettansi qualsiasi affare, viaggiandovi persona pratica paese. Garantire. — Casella 356, Milano. 644 M

Bicicletta spendida

inglese, nuova, garantita, vendo qualunque prezzo, gran bisogno. — Via Barbaroux, 6, p. 2.o, Bossi Maria. c 700

Motrice

alta, buona pressione, forza da 120 a 200 cavalli, cercasi acquistare d'occasione. — Scrivere con dettagli a c 685 M, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 670 M

MOTRICE

Vendesi d'occasione

Una *Motrice* costruzione TOSI, tipo *Tandem* a 2 cilindri accoppiati, distribuzione a valvole equilibrate, con condensatore, volante per 10 gole, forza 400-450 cavalli effettivi. — Rivolgersi: Casella postale 403 Milano. 654 c M

Corrispondenze private

Autunno. Grazie affettuosissime, da Verzolli. — Sì, carissima, tutto; lavorandole altrettanto. — Compatisca Alberto. — Sempre più. Tenerume. c 710 **708.**

Gentilotta Bimma. Mentre v'scrivo sono due ore che il bo lasciata. Lo cuore gonfio dorlore, il timore perdervi mi accieca, morrei di crepacuore! Scrivimi, dimmi che sei a sera sempre mia... c 676 **Tutto tuo.**

Rapsodia sola. Cari tipini nioni aumentano mio grandissimo desiderio essere nuovamente felici. — Ricordo con gioia continuo provo vero amore, sinceramente contraccambiato. c 676

Simpaticone. Mano spio' ti, lui martedì, mercoledì ora cuola. Scrivo posta. Prudenza nel ritiro. c 680